



Camera di Commercio
Sondrio

L'economia della provincia di Sondrio

Relazione Congiunturale relativa al II trimestre 2012

Indice

Sintesi e considerazioni

1. **Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
2. **La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. **Industria**
 - 2.2. **Artigianato**
 - 2.3. **Costruzioni**
 - 2.4. **Commercio e servizi**
 - 2.5. **La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6. **Import e export**
 - 2.7. **Dati finanziari**
 - 2.8. **Aspettative per il periodo seguente**
3. **Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo e Alessandro Damiani - studi@so.camcom.it

Sintesi e considerazioni

Nel secondo trimestre 2012 l'attività economica si è indebolita dopo la lenta ripresa che aveva caratterizzato l'inizio dell'anno, a causa dell'incertezza rispetto alla crisi dei debiti sovrani nell'area dell'Euro e anche per la politica di bilancio negli Stati Uniti. Data la debole congiuntura internazionale, sono scesi in modo sensibile il prezzo del petrolio e le quotazioni di altre materie prime. L'inflazione si è ridotta.

Da marzo a luglio lo spread, che era sceso nel primo trimestre, è salito in Grecia, Spagna e Italia: fra le motivazioni che hanno portato all'aumento dello spread le incertezze politiche in Grecia e le condizioni del sistema bancario in Spagna oltre a incertezza rispetto al piano di sostegno finanziario deciso a livello europeo. Lo spread si è poi ridotto a seguito del summit europeo di fine giugno per poi tornare a risalire: verso fine luglio, quando lo spread aveva ricominciato a risalire, le parole del Governatore della BCE Mario Draghi che ha garantito l'impegno della BCE nel sostegno dell'Euro hanno contribuito in modo sostanziale a far risalire le Borse.

In Italia il PIL si è ridotto dello 0,8% nel primo trimestre e dell'1,5% nel secondo, rispetto al trimestre precedente. Consumi e domanda hanno registrato delle contrazioni, mentre l'interscambio commerciale ha fornito un contributo positivo all'andamento del PIL anche se si sono registrate riduzioni nelle importazioni e nelle esportazioni. La contrazione del valore aggiunto ha riguardato soprattutto industria in senso stretto e costruzioni mentre i servizi sono rimasti sostanzialmente stabili. L'inflazione al consumo è rimasta stabile. L'Italia registra così ancora una flessione nella crescita nel secondo trimestre in particolare a causa della ridotta domanda interna e della limitata fiducia dei consumatori. La possibilità di una ripresa resta legata molto all'andamento dei mercati finanziari e gestione coesa della crisi a livello europeo; l'incertezza permane sulle prospettive di crescita e sulle aspettative di famiglie ed imprese. La disoccupazione aumenta ancora: ha raggiunto il 10,9% a livello complessivo e al 36,2% per i giovani 15-24 anni.

In Lombardia, i dati relativi al II trimestre del 2012 confermano la recessione industriale, con dati congiunturali negativi per la produzione industriale, per gli ordinativi esteri e per il fatturato totale.

In provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero si registrano aumenti negli ordinativi e nella produzione industriale. L'occupazione si riduce leggermente. Il fatturato aumenta in tutte le sue componenti anche se è da evidenziare che quello interno (e di conseguenza quello totale) cresce più di quello estero. Tuttavia, solo il fatturato estero registra trend in crescita

Anche nel comparto dell'artigianato manifatturiero aumentano gli ordinativi, la produzione industriale e il tasso di utilizzo degli impianti. Si registra un leggero calo per il dato relativo all'occupazione. La componente estera del fatturato segna un calo per la prima volta da alcuni trimestri mentre, all'opposto, il fatturato interno e quello totale aumentano. I trend del fatturato sono tutti in rallentamento. Anche i trend degli ordinativi interni e totali, dell'occupazione, della produzione e del tasso d'utilizzo degli impianti segnano un calo. Invece registra un leggero aumento la curva di tendenza degli ordini esteri.

Il settore del commercio registra ancora dati negativi per i volumi d'affari. Per gli ordini ai fornitori aumenta la quota di imprese che registrano una diminuzione degli ordini. Gli indicatori occupazionali danno un saldo positivo. Per il settore dei servizi solo la variazione congiunturale del volume d'affari mostra valori positivi, mentre gli altri dati restano negativi.

Nel secondo trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali mostrano una diminuzione sia a livello congiunturale (-32%) sia a livello tendenziale (-15%) per un totale di 430.516 ore. Andando a vedere la dinamica per settore di attività economica si nota come l'industria, l'edilizia registrino una diminuzione delle ore (-53%, e -17% rispettivamente). Solo le imprese del settore terziario mostrano aumenti nel monte ore totale rispetto al trimestre precedente (+440%).

Riguardo al commercio estero, i dati del I trimestre 2012 mostrano una diminuzione delle importazioni (-10%) ma un aumento delle esportazioni (+3%). A livello tendenziale la dinamica è la stessa, infatti, ad una riduzione delle importazioni (-21%) corrisponde un aumento delle esportazioni (+12%).

Spostandosi al credito, i dati relativi al secondo trimestre 2012 rilevano una diminuzione del numero e dell'importo dei protesti rispetto allo stesso periodo del 2011. Osservando impieghi e depositi, i dati al marzo 2012, permettono di dire che si registra una leggera contrazione a livello congiunturale. A livello tendenziale si rileva come entrambe le categorie abbiano registrato degli aumenti considerevoli (del 21% per i depositi e del 7% per gli impieghi).

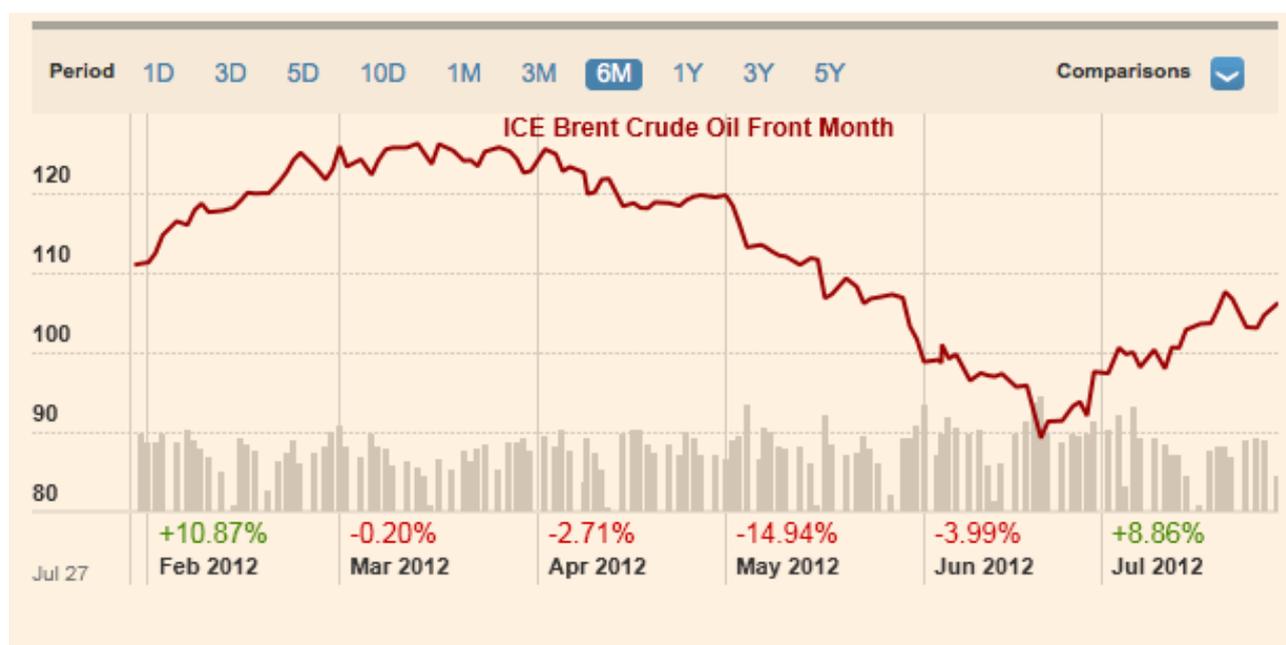
Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative degli imprenditori industriali e di quelli artigiani sono negative per l'occupazione, per la produzione e per la domanda interna. Solo per la domanda estera si hanno aspettative positive sia per il manifatturiero industriale sia per quello artigiano.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Come evidenzia la Banca d'Italia, il I trimestre 2012 si era caratterizzato per una contenuta espansione dell'economia mondiale, anche se le tensioni sul debito sovrano in area Euro hanno determinato ancora stagnazione. Nei mesi primaverili, poi, la crisi del debito sovrano ha riassunto dimensioni importanti: si era attenuata all'inizio dell'anno, ma in seguito si è di nuovo intensificata per le difficili situazioni sul fronte greco e su quello spagnolo. Si conferma il clima di incertezza e viene di fatto meno una diffusa fiducia rispetto alla capacità di coesione europea nel gestire la crisi a livello europeo.

Di conseguenza è rallentato ancora il prezzo del petrolio come pure si è registrato un calo nei corsi delle materie prime e una attenuazione delle tensioni inflazionistiche a livello generale. Come evidenziato nella figura 1, infatti, si osserva che da marzo il prezzo del petrolio è sceso fino a toccare a giugno un prezzo intorno ai 90 dollari al barile. Da allora ha cominciato a risalire comunque mantenendosi ancora intorno ai 100 dollari al barile per tutto l'inizio di luglio.

Figura 1 - Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali. Fonte: FT.com



A causa di una debole domanda nei Paesi avanzati l'inizio del 2012 ha visto anche un rallentamento nelle economie dei Paesi emergenti. In particolare in Cina la crescita è scesa all'8,1% dal 9,2% dello stesso trimestre del 2011. Anche in India e Brasile si è registrata una decelerazione dell'attività economica, specie quella industriale, mentre ciò non si è verificato in Russia.

Secondo le stime dell'OCSE e di Consensus Economics il prodotto mondiale rallenterebbe al 3,5% per la media 2012 e al 3,9% per il 2013 (figura 2). La situazione prevista per la ripresa si mantiene eterogenea: per il 2012 si prevede un segno negativo per l'area Euro (-0,3%), a fronte di un aumento del PIL pari solo allo 0,2% nel Regno Unito, al 2 % negli Stati Uniti, mentre vi sarebbe un'espansione del 5,6% in media in quelli emergenti (dove spicca l'8% della Cina, comunque come evidenziato in decelerazione rispetto all'anno precedente). Le prospettive di crescita dell'economia mondiale rimangono ancora soggette a un'elevata incertezza a causa della crisi del debito sovrano, alle incertezze su una attuazione coesa e tempestiva delle misure di politica economica decise nell'ambito del summit europeo di fine giugno e al rallentamento registrato nel secondo trimestre nelle principali economie al di fuori dell'area Euro (dove, invece, come si diceva si è registrata stagnazione). Complessivamente, infatti, nel secondo trimestre l'attività economica ha rallentato.

In modo specifico, come evidenzia la Banca d'Italia, il Summit europeo di fine giugno ha avuto come obiettivo particolare quello di evidenziare il bisogno di introdurre velocemente un sistema unico di vigilanza bancaria, da introdursi entro fine anno. In questo modo, lo European Stability mechanism (ESM) potrà ricapitalizzare direttamente gli istituti bancari, sulla base di condizioni specifiche definite all'interno di un memorandum d'intesa ad hoc, con l'obiettivo di rendere l'Euro più solido.

Considerando la situazione dell'area Euro, la Banca d'Italia rileva che l'inflazione al consumo ha continuato a ridursi anche nel secondo trimestre. Ad inizi luglio è stato deciso dal Consiglio Direttivo della BCE di ridurre il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75 per cento, il livello più basso mai raggiunto nell'area dell'euro; anche il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sulla deposit facility sono stati ridotti di pari grado. In questo modo l'espansione dell'offerta di liquidità dell'Eurosistema avviata con le operazioni di rifinanziamento di dicembre e febbraio della BCE rimane elevata, contribuendo a ridurre anche le tensioni sul mercato monetario.

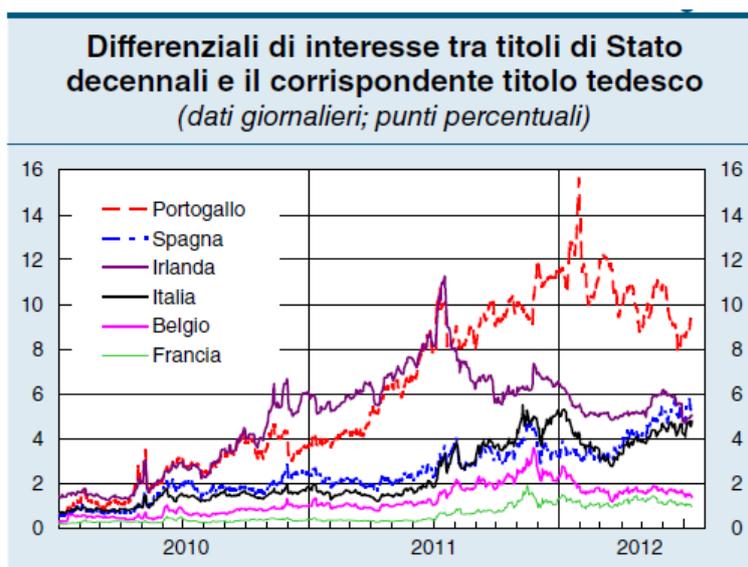
Dopo che nel primo trimestre si erano ridotti gli spread, nel secondo trimestre, gli andamenti dei mercati finanziari si sono rivelati più volatili e gli spread rispetto ai titoli tedeschi sono tornati ad aumentare riducendosi in modo netto dopo il summit di fine giugno ma poi tornando ad aumentare.

Da marzo a luglio lo spread è salito in Grecia, Spagna e Italia: fra le motivazioni che hanno portato all'aumento dello spread le incertezze politiche in Grecia e le condizioni del sistema bancario in Spagna oltre a incertezza rispetto al piano di sostegno finanziario deciso a livello europeo.

A fine luglio, quando lo spread aveva ricominciato a risalire, le parole del Governatore della BCE Mario Draghi hanno contribuito in modo sostanziale a far risalire le Borse, in particolare di Milano e Madrid e a ridurre lo spread. Intervenendo alla Global Investment Conference, a Londra, Draghi ha affermato l'impegno della BCE per fare tutto il necessario per salvare l'Euro, visto come processo irreversibile per cui nessun Paese potrà uscire dall'Eurozona.

Il sostegno all'Euro così espresso dal numero uno della BCE ha fatto scendere lo spread tra Btp decennali e Bund tedeschi equivalenti di 40 punti portandolo sotto agli oltre 500 punti che aveva raggiunto nei giorni precedenti per l'Italia e ai circa 600 punti per la Spagna.

Figura 2 - Andamento del differenziale di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco. Fonte: Banca d'Italia su dato Thomson Reuters e Datastream



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e Thomson Reuters Datastream. L'ultimo dato disponibile si riferisce al 13 luglio.

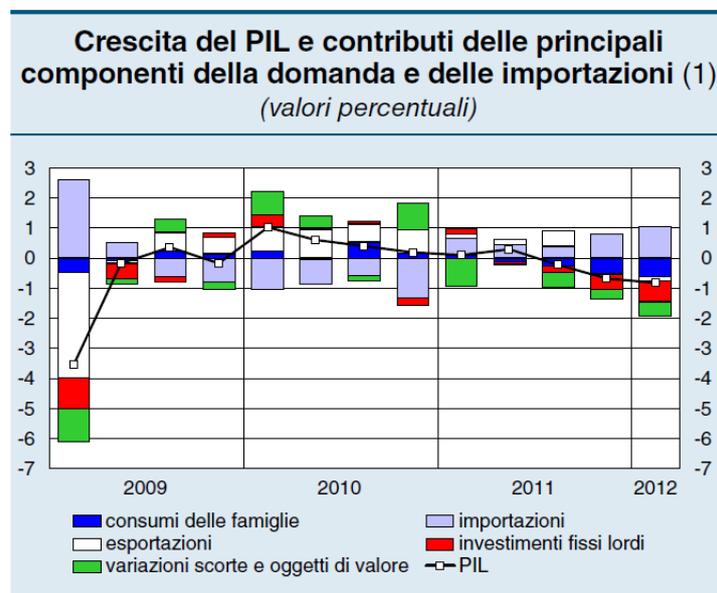
Dal punto di vista del cambio fra valute, da marzo l'Euro si è notevolmente indebolito rispetto alle principali valute, risentendo degli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area.

1.1 La situazione in Italia

L'Italia registra ancora una flessione nella crescita nel secondo trimestre in particolare a causa della ridotta domanda interna e della limitata fiducia dei consumatori.

Figura 3 – Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni.

Fonte: Banca d'Italia



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La formula per il calcolo dei contributi alla crescita reale del PIL appropriata alla nuova metodologia di deflazione basata sul concatenamento è disponibile sul sito www.istat.it.

Il PIL si è ridotto dello 0,8% nel primo trimestre e secondo le stime della Banca d'Italia si è ridotto anche nel secondo trimestre 2012, per una contrazione dell'1,5% rispetto al trimestre precedente. Sulla riduzione del PIL ha inciso anche il terremoto registrato in Emilia Romagna in maggio.

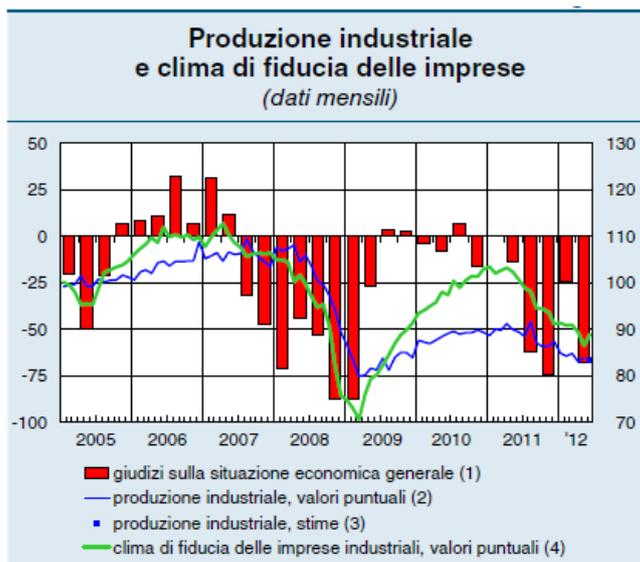
Consumi e domanda hanno registrato delle contrazioni, mentre l'interscambio commerciale ha fornito un contributo positivo all'andamento del PIL pari a circa 1% anche se si sono registrate riduzioni nelle importazioni e nelle esportazioni. La contrazione del valore aggiunto ha riguardato soprattutto industria in senso stretto e costruzioni (rispettivamente -1,6% e -3,2% per cento), mentre i servizi sono rimasti sostanzialmente stabili.

L'inflazione al consumo è rimasta stabile attestandosi intorno al 3%.

Rimane incertezza sulle prospettive di crescita e sulle aspettative di famiglie ed imprese: per le imprese non si segnala ancora un'inversione del ciclo: la produzione industriale è diminuita dell'1,5% rispetto al periodo precedente (figura 4) e gli investimenti fissi lordi si sono ridotti del 3,6%. Aumenta il numero delle imprese che rileva un deterioramento delle condizioni per investire e crescono le imprese che si aspettano un peggioramento per i periodi seguenti.

I consumi si sono ridotti nel primo trimestre (-1%). Il clima di fiducia è sceso in giugno ai valori più bassi mai raggiunti da quando sono state avviate le rilevazioni nel 1996: i motivi sono riconducibili ad un peggioramento delle valutazioni sulla situazione economica generale.

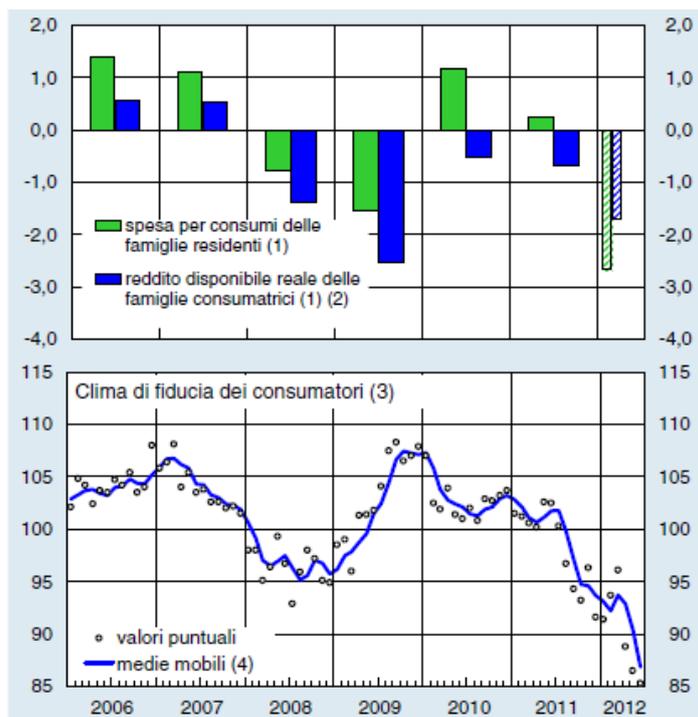
Figura 4 – Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d’Italia



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Terna e Banca d’Italia.
 (1) Saldi delle risposte al quesito sulle condizioni economiche generali nell’Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita. Giugno 2012, condotta trimestralmente dalla Banca d’Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* e pubblicata in *Supplementi al Bollettino Statistico*, n. 34, 2012; dati riferiti alle sole imprese industriali; scala di sinistra. – (2) Produzione industriale destagionalizzata e corretta per i giorni lavorativi; indice 2005=100. – (3) Basate sui consumi di elettricità e sugli indicatori delle inchieste Istat presso le industrie manifatturiere. – (4) Media dei saldi destagionalizzati delle risposte ai quesiti riguardanti i giudizi sulla domanda, le aspettative sulla produzione e le giacenze di prodotti finiti; indice 2005=100.

La spesa delle famiglie è frenata dalla riduzione del reddito disponibile (che si è ridotto dello 0,5%, figura 5), cui si lega l’incertezza sul fronte del mercato del lavoro e occupazione.

Figura 5 - Andamento della spesa per consumi e del reddito disponibile reale delle famiglie. Fonte: ISTAT – Banca d’Italia



Riguardo alla **domanda estera**, le esportazioni nel primo trimestre sono diminuite (-0,6%), ma la contrazione delle importazioni è stata più evidente (-3,6%). Comunque le esportazioni sono sostenute dalla domanda extra UE e aiutate anche da un Euro debole, mentre le importazioni si riducono anche per la riduzione della domanda interna.

Dal punto di vista del **mercato del lavoro**, aumenta in modo significativo la disoccupazione, che arriva ad un tasso del 10,9% (figura 6) con un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione giovanile che arriva al 36,2% per i ragazzi di età compresa fra i 15 e i 24 anni.

Le ore di cassa integrazione sono tornate a crescere, in particolar modo in giugno, e le aspettative occupazionali delle imprese sono negative.

Figura 6 - Struttura della popolazione per condizione professionale Fonte: ISTAT

Struttura della popolazione per condizione professionale						
VOCI	Media 2010	Media 2011	Variazioni (1)	1° trim. 2011	1° trim. 2012	Variazioni (2)
<i>Migliaia di persone</i>						
Totale occupati	22.872	22.967	0,4	22.874	22.793	-0,4
Occupati dipendenti	17.110	17.240	0,8	17.054	17.087	0,2
di cui:						
<i>a tempo determinato</i>	2.182	2.303	5,5	2.131	2.232	4,7
<i>a tempo parziale</i>	2.715	2.825	4,1	2.751	3.009	9,4
Occupati indipendenti	5.763	5.727	-0,6	5.820	5.706	-2,0
Forze di lavoro	24.975	25.075	0,4	25.029	25.594	2,3
<i>maschi</i>	14.748	14.733	-0,1	14.717	14.877	1,1
<i>femmine</i>	10.227	10.342	1,1	10.313	10.716	3,9
Popolazione	60.051	60.328	0,5	60.232	60.463	0,4
<i>Punti percentuali</i>						
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	0,0	8,6	10,9	2,3
<i>maschi</i>	7,6	7,6	0,0	7,9	10,0	2,1
<i>femmine</i>	9,7	9,6	-0,1	9,6	12,2	2,6
<i>Nord</i>	5,9	5,8	-0,2	6,0	7,6	1,6
<i>Centro</i>	7,6	7,6	0,0	7,5	9,6	2,1
<i>Sud</i>	13,4	13,6	0,2	14,1	17,7	3,7
Tasso di attività (15-64 anni)	62,2	62,2	0,1	62,2	63,6	1,4
<i>maschi</i>	73,3	73,1	-0,2	73,1	73,8	0,7
<i>femmine</i>	51,1	51,5	0,4	51,4	53,4	2,0
<i>Nord</i>	69,2	69,3	0,1	69,5	70,4	0,9
<i>Centro</i>	66,6	66,2	-0,4	66,1	67,2	1,0
<i>Sud</i>	50,8	51,0	0,2	50,6	52,7	2,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,9	56,9	0,1	56,8	56,5	-0,2
<i>maschi</i>	67,7	67,5	-0,2	67,2	66,2	-0,9
<i>femmine</i>	46,1	46,5	0,4	46,4	46,9	0,5
<i>Nord</i>	65,0	65,2	0,2	65,3	65,0	-0,3
<i>Centro</i>	61,5	61,1	-0,4	61,1	60,6	-0,4
<i>Sud</i>	43,9	44,0	0,1	43,4	43,3	-0,1

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Variazioni media 2010-media 2011; variazioni percentuali per le persone, differenze in punti percentuali per i tassi. – (2) Variazioni 1°trim. 2011-1° trim. 2012; variazioni percentuali per le persone, differenze in punti percentuali per i tassi.

Come evidenziato sopra, nel periodo primaverile, nonostante le misure adottate e riforme proposte e avanzate dal governo Monti, lo spread è tornato a crescere: Monti ha evidenziato che l'elevato spread di inizio estate dipende poco da problemi specifici dell'Italia ma da dichiarazioni e indiscrezioni rispetto all'applicazione delle misure adottate a Bruxelles a fine giugno. La volatilità dei mercati finanziari su questo fronte si potrebbe spiegare anche per una percepita incertezza di quello che sarà il periodo “dopo Monti” su cui già i partiti stanno discutendo anche rispetto alla elaborazione di una nuova legge elettorale: si può ritenere che l'incertezza sul dopo Monti abbia contribuito all'aumento dello spread poi rientrato grazie in particolare alle parole, già ricordate sopra, di Mario Draghi dalla BCE.

Il quadro congiunturale italiano si caratterizza per una politica economica che mira a rigore e crescita. Tuttavia, resta molto elevato il grado di incertezza a livello europeo, per il riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari (come dimostra l'andamento altalenante dei mercati) e il rallentamento dell'economia globale.

1.2 La situazione in Lombardia

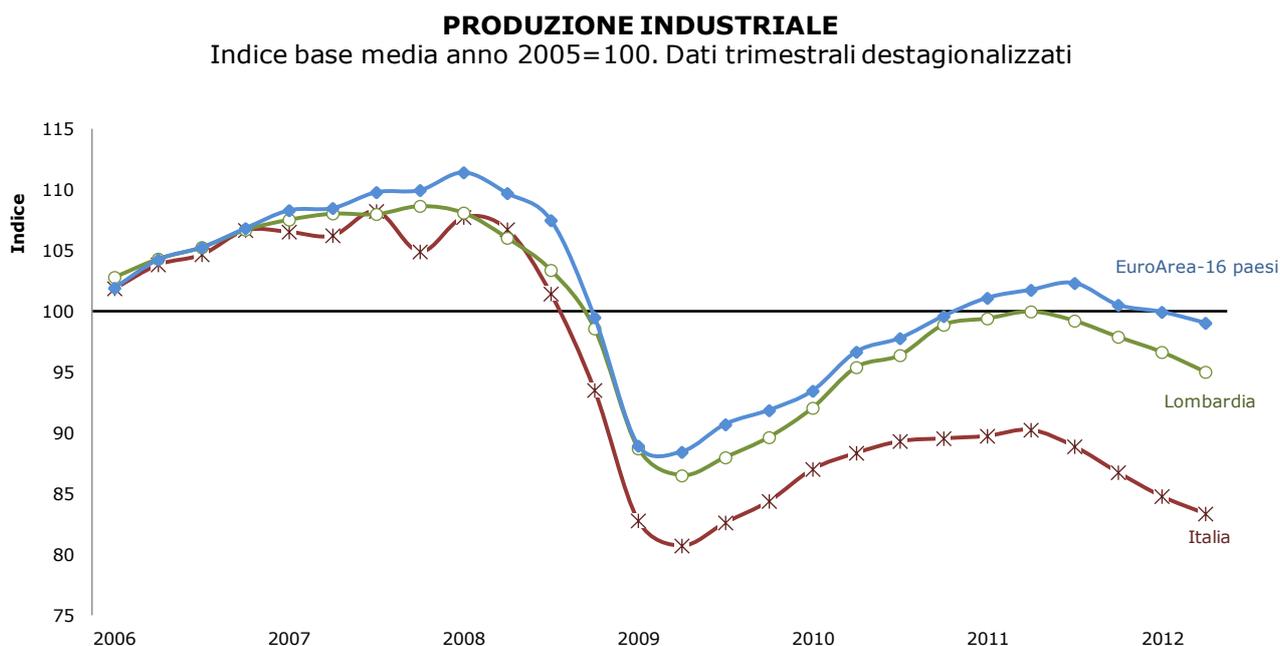
I dati relativi al II trimestre 2012 per la Lombardia confermano ancora la recessione della produzione industriale.

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, registra in Lombardia per la produzione industriale una variazione negativa sia del dato congiunturale (-1,7% il dato destagionalizzato) sia di quello tendenziale (-5,4%).

Per le aziende artigiane manifatturiere i dati congiunturale (-3,7%) e tendenziale (-8,9%) sono più negativi di quanto sia registrato invece per il comparto manifatturiero dell'industria.

Anche la performance dell'Eurozona rimane negativa, sempre meno rispetto a quella lombarda (figura 7), che infatti rimane più vicina alla dinamica europea che a quella dell'Italia nel suo complesso, come già registrato nei periodi precedenti.

Figura 7 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat
Dato 2° trimestre EuroArea e Italia media aprile-maggio fonte Eurostat

I dati di sintesi congiunturali e tendenziali sono evidenziati nelle figure 8 e 9: a livello congiunturale il dato è -1,7% mentre a livello tendenziale il dato è -5,4%, in netto peggioramento rispetto al periodo precedente. A livello tendenziale tutte le variabili hanno segno negativo; a livello congiunturale si registra un segnale contrastante per gli ordini interni: in forte contrazione rispetto allo stesso trimestre 2011 (-8,3%) sono in crescita rispetto al trimestre precedente (+1,8%).

Figura 8 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011			2012	
	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim
Produzione	0,6	-0,8	-1,3	-1,3	-1,7
Ordini interni	2,9	-5,2	-1,4	-3,6	1,8
Ordini esteri	-0,3	-0,7	0,0	0,1	-0,2
Fatturato totale	1,3	-0,1	-0,7	-1,1	-2,3
Quota fatturato estero (%)	36,8	37,2	37,3	37,6	37,7
Prezzi materie prime	3,2	1,9	1,5	1,2	0,8
Prezzi prodotti finiti	1,8	0,5	0,3	0,7	0,1

Figura 9 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2011				2012	
	II trim	III trim	IV trim	Media anno	I trim	II trim
Produzione	4,9	2,8	-0,7	3,8	-2,8	-5,4
Ordini interni	-1,3	-4,8	-6,8	-3,3	-7,3	-8,3
Ordini Esteri	1,7	-2,2	-1,5	0,8	-0,6	-0,2
Fatturato totale	7,9	5,2	1,6	6,4	-1,0	-4,0
Prezzi materie prime	16,2	14,8	12,3	15,1	8,0	5,5
Prezzi prodotti finiti	6,5	6,0	5,1	6,0	3,2	1,7

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

Anche in provincia di Sondrio si ritrova l'incertezza registrata in tutti i contesti.

La produzione industriale relativa a Sondrio - II trimestre 2012 - attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna -2,5% a livello tendenziale a fronte di un dato medio regionale di -5,4%. La variazione tendenziale della produzione industriale a Sondrio risulta essere fra le più contenute: è la seconda più contenuta dopo Cremona (-0,6%). Seguono Varese (-2,7%) e Mantova (-2,9%). La provincia con la riduzione più evidente è Como che registra un -7,4%

Al II trimestre 2012, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 10 qui sotto.

Figura 10 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al II trimestre 2012.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

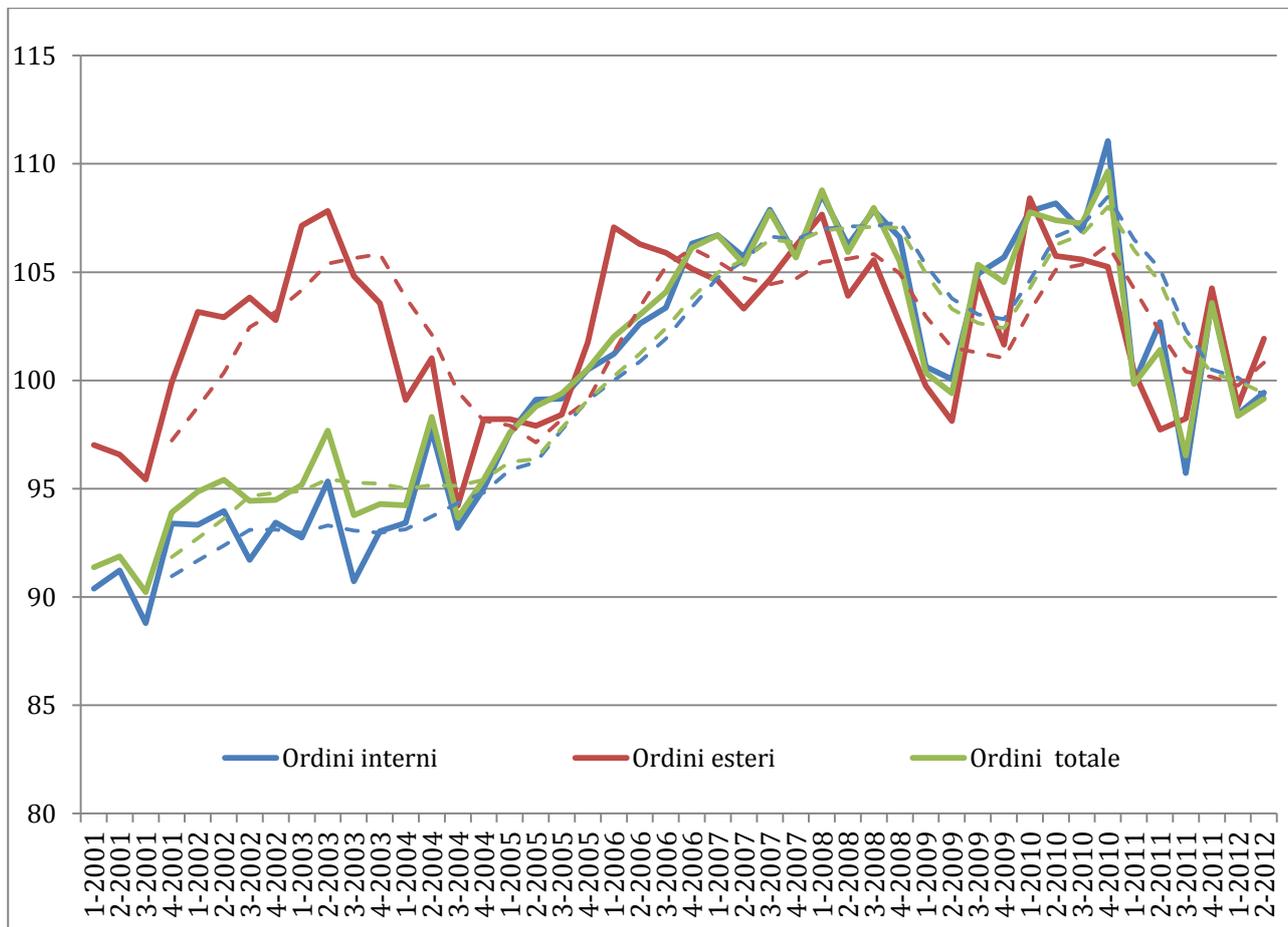
Settore	Imprese attive II 2012	Percentuale (II trimestre 2012)	Imprese attive I 2012	Percentuale (I trimestre 2012)
Agricoltura, silvicoltura pesca	2849	18,9%	2824	18,8%
Attività manifatturiere	1483	9,8%	1487	9,9%
Costruzioni	2647	17,6%	2650	17,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3151	20,9%	3154	21,0%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1673	11,1%	1649	11,0%
Altre attività terziarie	3240	21,5%	3238	21,6%
Imprese non classificate	14	0,1%	16	0,1%
TOTALE	15057	100,0%	15018	100,0%

Possiamo osservare che si registra un aumento delle imprese attive dello 0,3%. In valore assoluto sono 39 le imprese attive in più rispetto al I trimestre 2012 quando le imprese si erano contratte dell'1,1% rispetto a fine 2011. Considerando i vari settori si osserva che si registrano aumenti soprattutto nell'agricoltura (+25 imprese) e nelle attività di alloggio e ristorazione (+24 imprese). Infine, anche le attività terziarie registrano sostanziale stabilità, +0,1% (2 imprese in più in valore assoluto). All'opposto troviamo la riduzione di 4 unità nell'industria manifatturiera e di 3 unità sia nel commercio sia nelle costruzioni.

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel secondo trimestre 2012¹ a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini aumentano sia nella componente interna sia nella componente estera.

Figura 11 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2012. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 11 mostra l’andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata, che evidenzia il trend di ciascuna serie eliminando la componente stagionale, presenta ancora tendenza in calo per la componente interna e per quella totale. Quella estera mostra invece trend positivo. I dati congiunturali sono tuttavia tutti positivi.

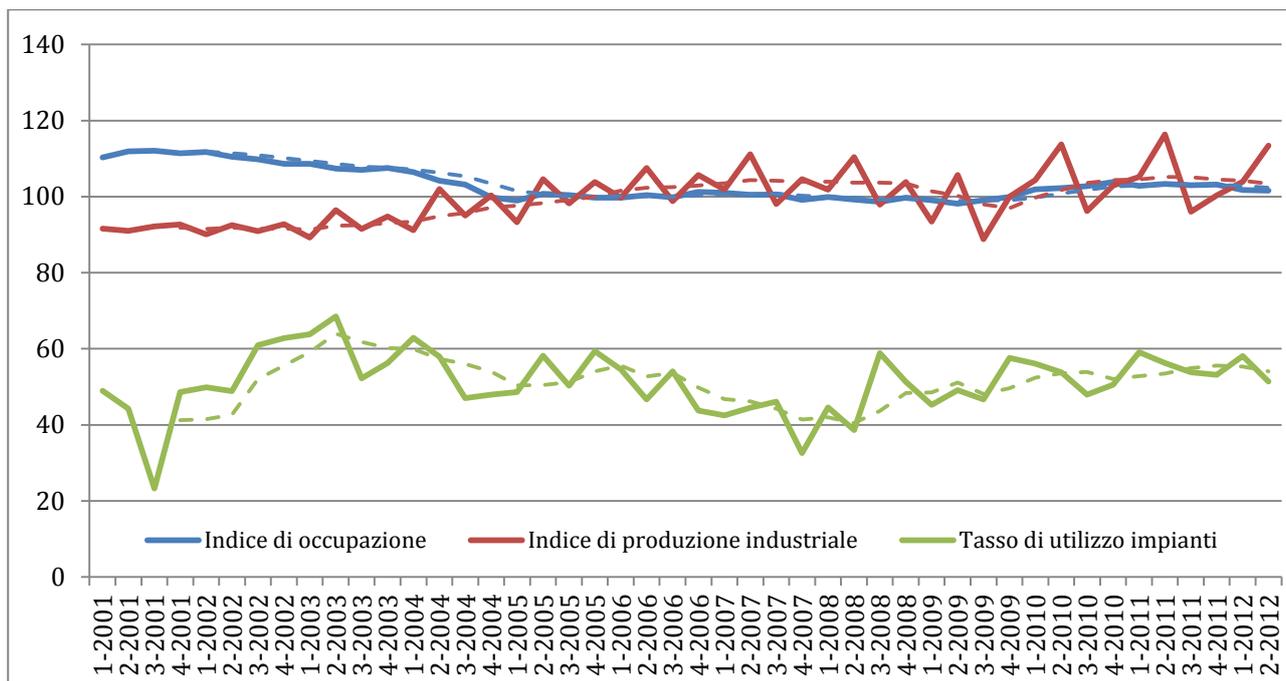
La figura 12 mostra l’andamento degli indici relativi all’occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Si registra un aumento per l’indice di produzione industriale per il quarto trimestre di fila, a livello di analisi congiunturale trimestre su trimestre precedente.

Il tasso di utilizzo degli impianti registra invece una riduzione dopo l’incremento registrato nel trimestre precedente. Infine l’indice di occupazione diminuisce leggermente. Il valore indice per produzione passa da 103,9 a 113,4, da 58 a 51,3 per il tasso utilizzo impianti, mentre l’occupazione cala da 101,7 a 101,6.

Come sempre, le linee tratteggiate mettono in luce i trend di lungo periodo al netto della componente stagionale. Se si osservano tali linee, si nota che i tre trend mantengono tutti ancora una certa stabilità.

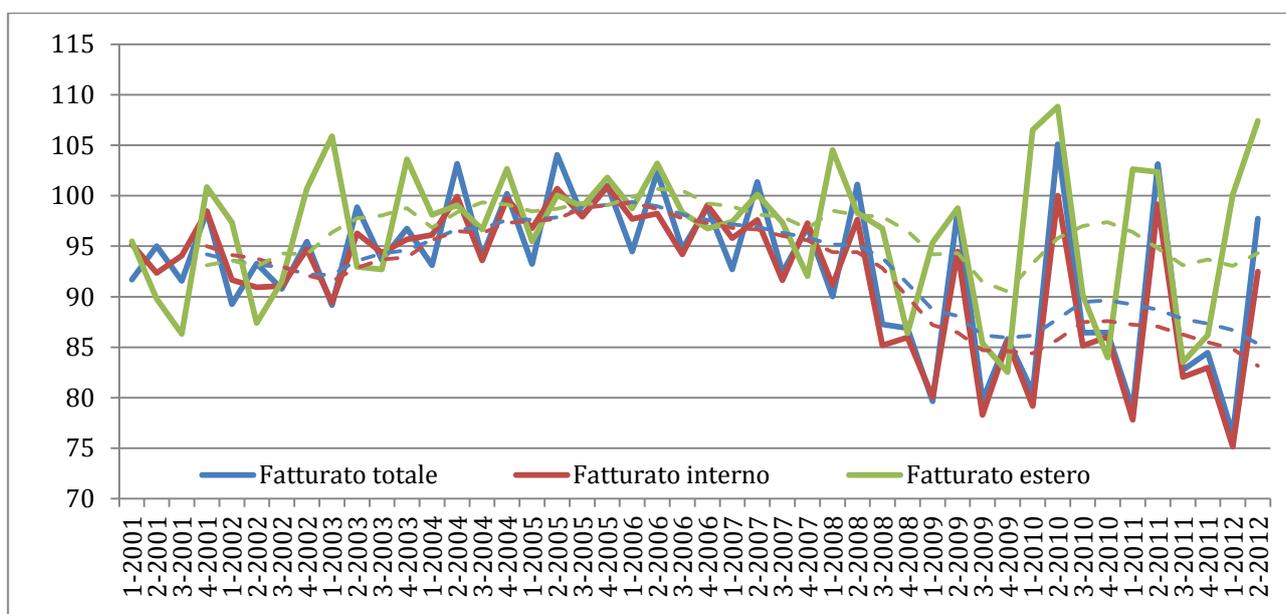
¹ Nell’indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 15 imprese, pari al 37,5% del campione

Figura 12 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2012 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 13 mostra l’andamento delle serie storiche relative al fatturato totale dell’industria manifatturiera e alle sue componenti interna ed estera (valori indice). Dal punto di vista congiunturale il fatturato interno, estero e totale aumentano.

Figura 13 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2012 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



I rispettivi numeri indice passano, infatti, da 75,2 a 92,5 per quello interno, da 100,1 a 107,4 per quello estero² e da 76,4 a 97,7 per quello totale

² La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 12,8% del totale, nel secondo trimestre 2012

Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: per il fatturato estero si nota una crescita nella curva mentre il fatturato interno e quello totale segnano un rallentamento. Ciò conferma il peso del fatturato interno sul totale. La figura 14 offre un quadro riassuntivo delle principali variabili e delle loro variazioni tendenziali per i trimestri 2011/2012. Possiamo osservare che la situazione segna dati negativi e in peggioramento quasi per ogni variabile. Solo gli ordinativi esteri segnano un cambio di segno con un aumento del 4,3%³ rispetto al trimestre precedente.

Figura 14 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011 e 2012 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	0,82	2,28	-0,15	-2,50	-1,18	-2,52
Tasso di utilizzo degli impianti	59,07	56,09	53,84	53,16	58,35	51,38
Ordini interni	-7,34	-5,06	-10,46	-6,65	-1,46	-3,18
Ordini esteri	-7,39	-7,58	-6,96	-0,94	-1,57	4,31
Fatturato totale	-2,03	-1,86	-4,28	-2,28	-3,18	-5,24

I dati di flusso relativi all’occupazione (figura 15), mostrano un saldo più positivo rispetto al trimestre precedente: ciò è dovuto ad una leggera diminuzione del tasso in ingresso seguito da una diminuzione molto più marcata di quello in uscita.

Figura 15 - Indicatori occupazionali - Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,81
3	2,30	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,03
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49

Osservando il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a -5 (negativo ma comunque migliore rispetto a quello registrato nel periodo precedente quando era -19).

La figura 16 di seguito ne presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d’ufficio).

Figura 16 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Industria
Imprese attive nel II° trimestre	1483
Imprese Iscritte	7
Imprese Cessate	12
Saldo	-5

³ Ricordiamo sempre che le serie storiche sono state ricalcolate anche alla luce dell’adozione della nuova classificazione ATECO: di conseguenza sono state introdotte innovazioni metodologiche nel calcolo dei dati e nei processi di destagionalizzazione soprattutto rispetto ai dati corretti per i giorni lavorativi. Tutto ciò comporta una stima migliore ma nello stesso tempo la possibilità di un qualche scostamento rispetto ai dati già pubblicati in precedenza

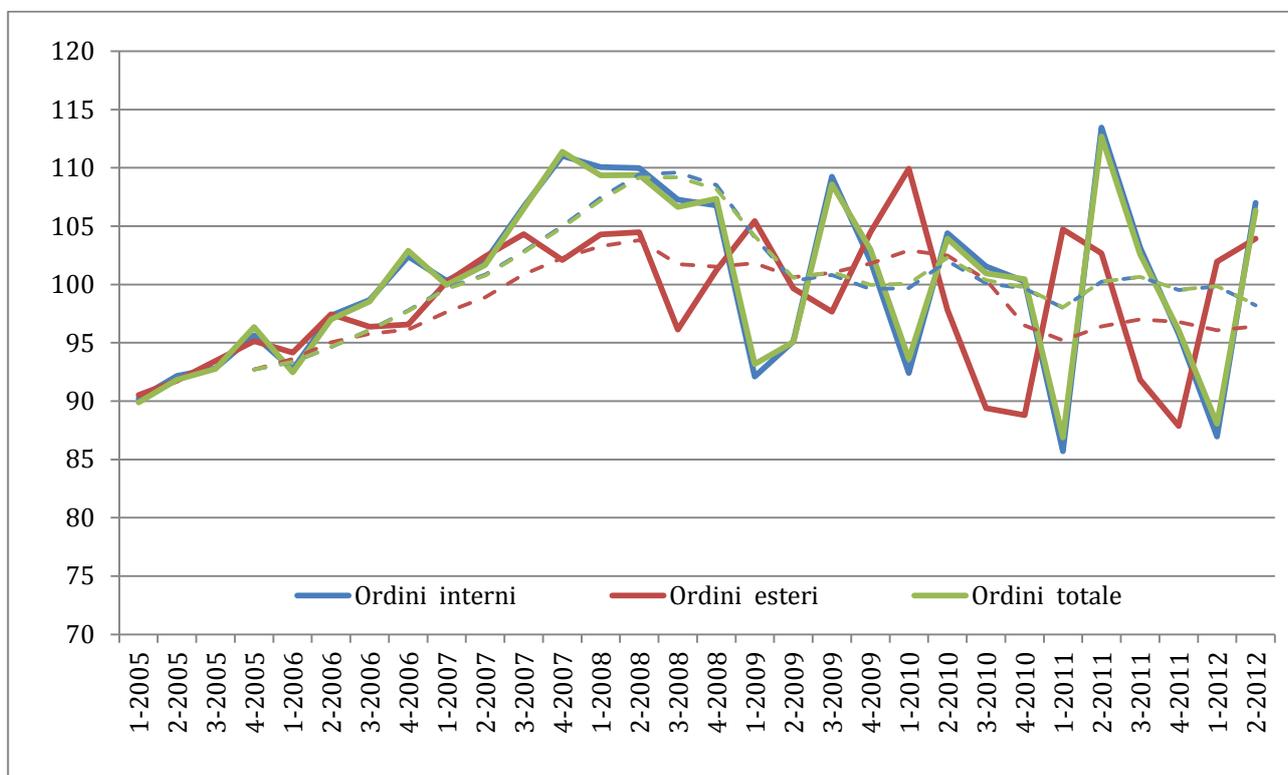
2.2 Artigianato

Gli ordinativi registrati dalle **imprese artigiane del settore manifatturiero** nel secondo trimestre 2012⁴, sulla base dell'indagine campionaria realizzata, registrano un forte aumento della componente interna e conseguentemente di quella totale. Inoltre, sale anche la componente estera: i valori indice passano rispettivamente da 87 a 107 per gli ordini interni, da 102 a 104 per gli ordini esteri e per gli ordini totali da 88 a 106,3.

Anche la produzione industriale e il tasso utilizzo impianti aumentano; per la prima il numero indice passa da 84 a 84,4 mentre per il secondo il corrispondente numero indice passa da 53 a 63. Il valore relativo all'occupazione resta invece stabile, con una leggerissima flessione, a 101, come nel periodo precedente.

Sul fronte del fatturato, a differenza di quanto avvenuto nel periodo precedente, nelle componenti interne e sul totale registriamo un aumento: da 63 punti a 66 per tutte e due le variabili, mentre il dato estero segna una diminuzione marcata passando da 89 a 69.

Figura 17 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2012 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



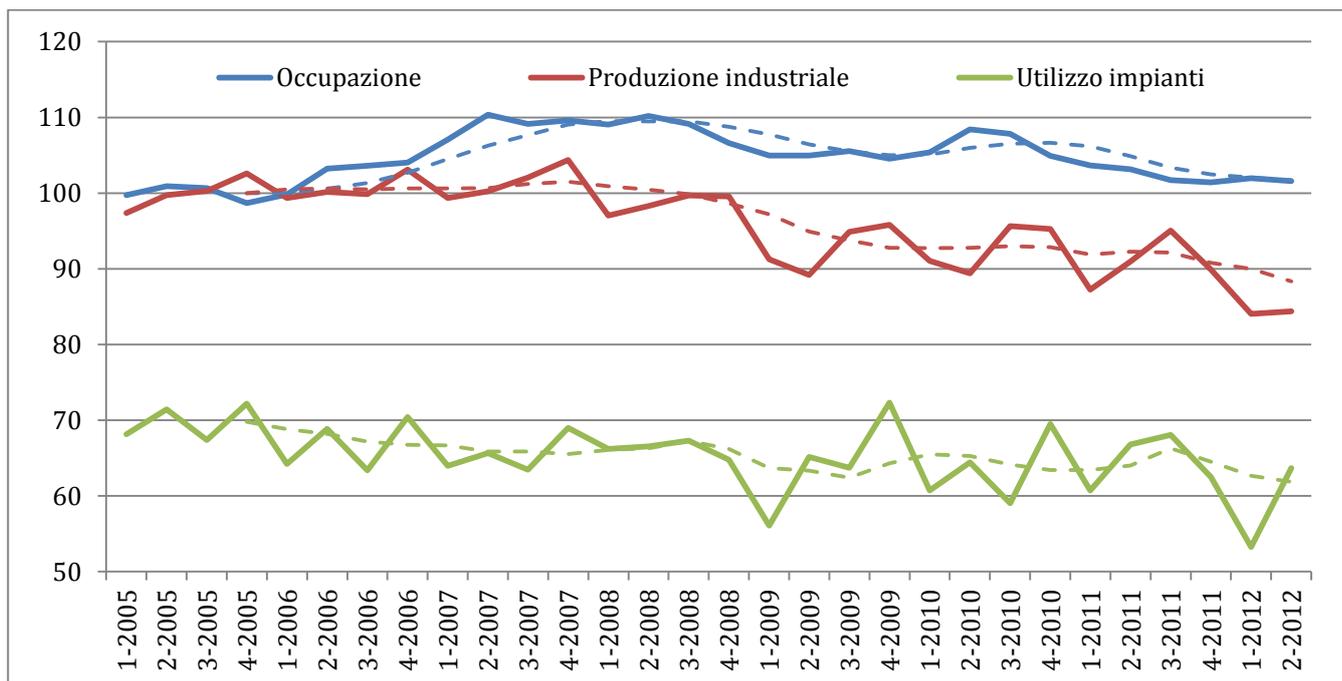
La figura 17 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali, mentre le linee tratteggiate, come ormai consuetudine, evidenziano i trend di lungo periodo.

Osserviamo che:

- la curva degli ordinativi totali ricalca la curva degli ordinativi interni a dimostrazione del peso preponderante di questi sul totale, come già registrato;
- i valori congiunturali registrati nel secondo trimestre 2012 segnano aumenti in tutte le variabili anche se l'aumento di quelli esteri è meno marcato;
- il trend relativo alla componente estera mostra un leggero aumento mentre gli altri due continuano nel rallentamento.

⁴ Nell'indagine effettuata hanno risposto 37 imprese, pari al 75,5% del campione

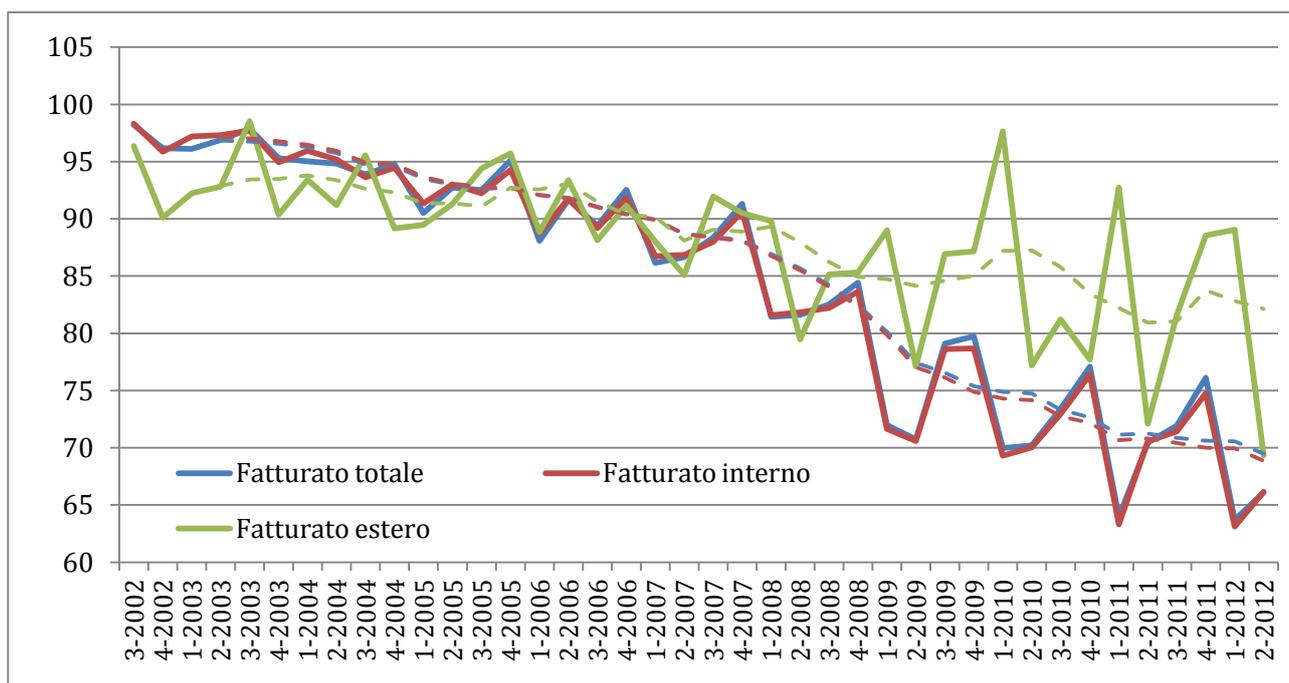
Figura 18 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2012 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 18 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti, mentre le linee tratteggiate rappresentano il trend di lungo periodo. Possiamo notare che:

- l'occupazione mostra un trend in rallentamento;
- la produzione industriale segna un trend ancora in diminuzione pur essendoci stato un aumento a livello congiunturale;
- il tasso di utilizzo degli impianti vede un trend in calo pur essendoci stato un marcato aumento nel valore indice registrato nel trimestre

Figura 19 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2001-2011– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 19 mostra l’andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come di consueto i trend di lungo periodo.

Dalla figura emerge che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell’ultimo periodo sono negativi solo per il fatturato estero, che rappresenta l’1,05% del totale;
- il fatturato estero mostra trend in calo dopo la ripresa dei periodi precedenti;
- anche il fatturato interno e quello totale mostrano trend in calo.

Le variazioni tendenziali relative **all’artigianato manifatturiero** sono in figura 20.

Solo gli ordinativi esteri mostrano una variazione positiva rispetto allo stesso trimestre del 2011, a differenza di quanto registrato a livello regionale. Per tutte le altre variabili (tranne che per il fatturato estero che rimane pressoché invariato) si nota una accentuazione delle performance negative registrate nel I trimestre 2012.

Figura 20 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2011 e 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2011				2012	
	1°	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione	-4,16	1,73	-0,64	-5,63	-3,71	-7,23
Tasso di utilizzo degli impianti	60,71	66,78	68,08	62,50	53,27	63,66
Ordini interni	-7,25	8,68	1,59	-4,51	1,48	-5,71
Ordini esteri	-4,71	4,94	2,73	-1,05	-2,64	1,21
Fatturato interno	-8,66	0,73	-2,11	-2,16	-0,29	-6,22
Fatturato estero	-5,03	-6,61	0,49	13,94	-3,97	-3,83

Considerando la situazione occupazionale relativa all’artigianato, gli indicatori rilevano che il saldo è tornato negativo. Il saldo (-0,37), infatti, è dovuto ad un rallentamento del tasso in Ingresso e ad un aumento di quello in Uscita.

Figura 21 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37

I dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio relativi alle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel secondo trimestre 2012 offrono il quadro di sintesi presentato nella figura 22.

Nel secondo trimestre 2012 le imprese artigiane attive si sono ridotte complessivamente di 8 unità. Sia le iscrizioni sia le cessazioni diminuiscono in modo significativo rispetto al trimestre precedente (da 112 a 62 per le prime e da 161 a 75 per le seconde). Il saldo è comunque negativo ed è pari a -13 (era -49 nel periodo precedente). Come per l’andamento generale, anche qui gli unici settori che registrano un aumento nel numero di imprese attive sono: l’agricoltura (+3%), le attività di alloggio e ristorazione e le attività terziarie che aumentano entrambe di +0,9%.

Figura 22 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel II trimestre 2012. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	34	0,69%	1	2	-1
Industria manifatturiera	1096	22,20%	3	12	-9
Costruzioni	2212	44,80%	38	43	-5
Commercio	307	6,22%	1	3	-2
Alberghi e ristoranti	112	2,27%	3	2	1
Altre attività terziarie	1176	23,82%	16	13	3
Non classificate	0	0,00%	0	0	0
Totale	4937	100%	62	75	-13

2.3 Costruzioni

Nel secondo trimestre 2012, il settore delle costruzioni rimane uno dei settori più colpiti dall’attuale crisi economica, non solo a livello locale, ma a livello generale come continuano ad evidenziare anche i dati della Banca d’Italia. Nell’ultimo bollettino trimestrale, infatti, la Banca d’Italia evidenzia come gli investimenti in questo settore siano diminuiti di oltre il 3 per cento in termini congiunturali e come i dati dell’Agenzia del Territorio mostrino un calo del numero di compravendite di immobili del -19% rispetto allo stesso trimestre del 2011. Inoltre, sulla base di un sondaggio trimestrale sottoposto alle agenzie immobiliari, gli operatori del settore si aspettano un ulteriore calo dei prezzi nel breve termine.

In provincia di Sondrio le imprese attive di questo settore risultano essere sempre il 17,6% del totale delle imprese, con una sostanziale stabilità: la variazione del numero di queste imprese tra secondo e primo trimestre 2012 è di -3 imprese. Lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel secondo trimestre 2012 risulta quindi essere quello rappresentato in figura 23.

Figura 23 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel II° trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel II° trimestre	2.647
Imprese Iscritte	38
Imprese Cessate	39
Saldo	-1

Anche nell’ultimo trimestre il numero di imprese iscritte (38) è minore rispetto al numero di imprese cessate (39) anche se il saldo è leggermente negativo (-1).

Come noto, la componente artigiana nel settore edilizio è molto forte. Infatti l’83,6% delle imprese edili è un’impresa artigiana.

2.4 Commercio e servizi

Secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁵, il settore del commercio registra ancora variazioni sia sul fronte congiunturale sia su quello tendenziale entrambe fortemente negative. Infatti, dal quarto trimestre 2011 le riduzioni sono aumentate in modo marcato, arrivando a -8,1% per il dato congiunturale e -3,2% per quello tendenziale.

Figura 24 - Indicatori volume d’affari – commercio – Anno 2011/ 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02
2	-8,07	-3,24

⁵ Nell’indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel secondo trimestre 2012 – 56 imprese, pari al 124,4% del campione

Le riduzioni maggiori si presentano sui dati congiunturali per le imprese di media grandezza⁶ (-15,5%) e per quelle piccole (-6,9%). Anche dal punto di vista tendenziale le variazioni sono negative: per le imprese di piccole dimensioni⁷ -5,07% e per quelle medie di fatto stabilità 0,82%.

Se consideriamo gli stessi dati per attività economica notiamo anche qui una riduzione diffusa. Solo il settore Alimentare e quello Non specializzato mostrano aumenti del volume di affari rispetto al livello tendenziale (1,54% e 1,37% rispettivamente). Importante la flessione del settore Non alimentare che perde il 14% rispetto al trimestre precedente e il 9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato.

La figura 25 mostra l'andamento degli ordini ai fornitori. Da questa si evidenzia come la quota di imprese che registrano una stabilità rispetto al trimestre precedente sia diminuita (dal 50% al 35%) a fronte però di un notevole incremento delle imprese che registrano un aumento degli ordini (il 16% delle aziende; erano il 3,5% il trimestre scorso). Le imprese che dichiarano una diminuzione degli ordini ai fornitori aumentano, passando dal 45% al 48%. Pertanto la difficile congiuntura a livello locale è sottolineata dal saldo tra il numero di imprese che registrano un aumento e quelle che registrano una contrazione: il saldo rimane comunque negativo pur mostrando una leggera ripresa passando dal -42% al -32%.

Figura 25 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Congiunturale				
var.% trim prec.				
	Tassi %			
<i>Trimestri</i>	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	12	48	40	-28
2	21,88	56,25	21,88	0,00
3	21,43	55,36	23,21	-1,79
4	22,95	40,98	36,07	-13,11
1-2012	3,51	50,88	45,61	-42,11
2	16,07	35,71	48,21	-32,14

Passando ai dati tendenziali (figura 26), possiamo notare come qui si evidenzia una diminuzione delle imprese che dichiarano un aumento degli ordini. Ciò trova corrispondenza con l'aumento della quota di imprese che hanno dichiarato stabilità (da 35% a 37%) e quelle che dichiarano una diminuzione (da 50% a 53%). Il saldo dunque rimane negativo e peggiora, passando da -36,8% a -44,6%.

Figura 26 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
var. % stesso trim. anno prec.				
	Tassi %			
<i>Trimestri</i>	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64

⁶ 10-49 addetti

⁷ La classe dimensionale di riferimento è quella 3-9 addetti

I dati sull’occupazione per il settore del commercio (figura 27) mostrano una diminuzione del numero di addetti. Inoltre nel trimestre sia il tasso in entrata (6,6%) sia quello in uscita (5,1%) mostrano un aumento rispetto al trimestre precedente. Il saldo finale è comunque positivo e pari a 1,4.

Figura 27 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381
2	6,58	5,15	1,43	352

Le imprese del settore commercio nel II trimestre 2012 sono 3.151 in diminuzione di 3 unità rispetto all’ultimo trimestre. Il saldo tra iscritte (26) e cessate (35) è ancora negativo con un valore (-9) di molto inferiore rispetto alla precedente rilevazione dove questo era -39.

Figura 28 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel II trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel II° trimestre	3.151
Imprese Iscritte	26
Imprese Cessate	35
Saldo	-9

Passando ora al settore dei servizi, la rilevazione di Unioncamere ha coinvolto 72 imprese⁸. Gli indicatori del volume di affari per il secondo trimestre 2012 risultano essere finalmente positivi per la variazione congiunturale (0,8%) ma ancora negativi a livello tendenziale (-8,3%).

Figura 29 - Indicatori volume d’affari – servizi – Anno 2011/2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec.
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28

⁸ Pari al 135,9% del campione

Se si considera l'attività economica i dati mostrano un aumento generalizzato del volume d'affari rispetto al trimestre precedente. Gli unici settori che risultano in contrazione rispetto al trimestre precedente sono quello degli alberghi e ristoranti (-8,2%) e dei servizi avanzati (-2,9%). Il settore che registra la performance migliore è quello del commercio all'ingrosso che registra un aumento del 7,9% rispetto all'ultimo trimestre. Se invece andiamo ad analizzare le variazioni tendenziali notiamo come tutti i settori segnino andamento negativo tranne i trasporti che rispetto al secondo trimestre 2011 guadagnano l'1,7%. Il settore con la performance peggiore risulta essere quello delle costruzioni (servizi) con un -16,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato a dimostrazione della difficile situazione in cui questo settore si trova.

Gli indicatori occupazionali mostrano un aumento marcato del tasso d'Ingresso (4,3%) a fronte di un aumento ancora maggiore del tasso di Uscita (16,9%). Anche se il numero di addetti è aumentato, il saldo tra questi due tassi è negativo (-12,6%).

Figura 30 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2012. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var.addetti nel trim. %)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433

In particolare è da notare come i tassi d'Uscita del settore alberghiero e del settore dei servizi alle persone siano molto alti (66% e 55% rispettivamente). Sempre per questi settori, troviamo, all'opposto, dei tassi in Ingresso abbastanza contenuti che portano ad avere dei saldi pari a -53,6% per il settore alberghiero e -51,6% per quello dei servizi alle persone.

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

Come rileva la Banca d'Italia, nel primo trimestre dell'anno l'occupazione è diminuita dello 0,4% rispetto allo stesso trimestre del 2011, inoltre, il tasso di disoccupazione è salito passando dall'8,6% al 10,9% (vedi figura 6 paragrafo 1). Inoltre, si registra la diminuzione in termini reali delle retribuzioni.

Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni, la Banca d'Italia sottolinea che le ore autorizzate in giugno sono tornate a crescere sensibilmente, dopo essere rimaste invariate nei primi cinque mesi dell'anno: a giugno sono cresciute del 16,2% rispetto allo stesso mese del 2011.

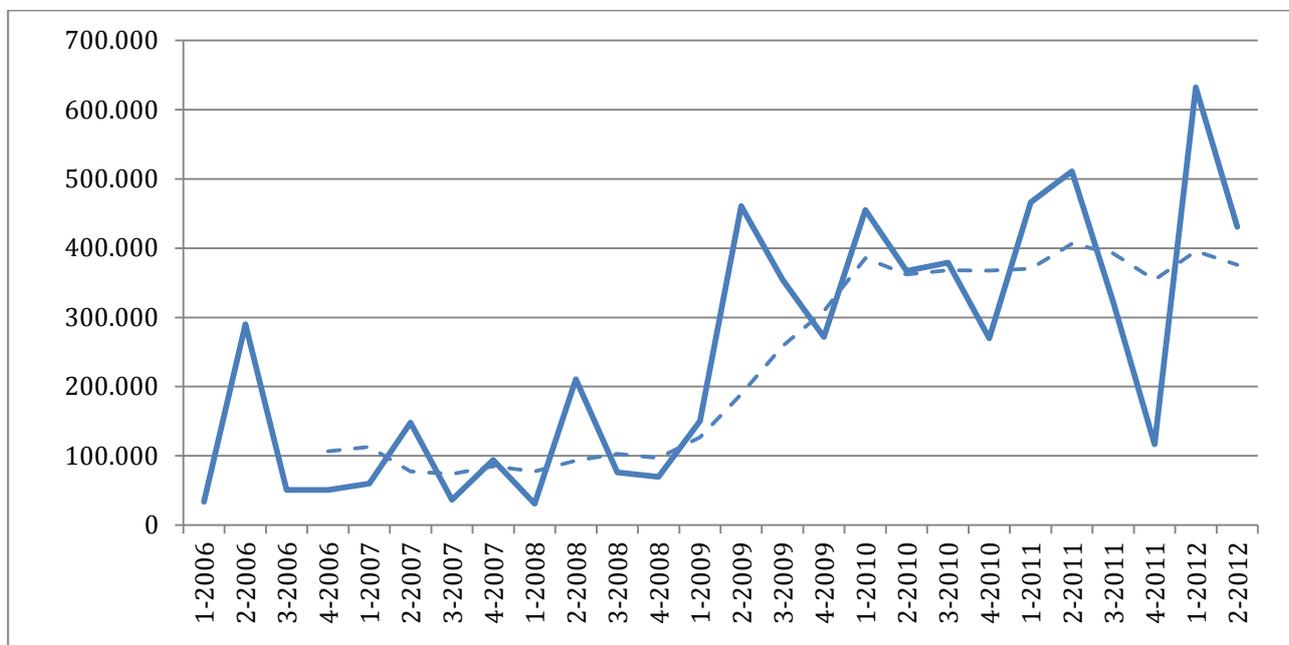
Nel secondo trimestre 2012 a Sondrio le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 430.516 con una diminuzione rispetto al trimestre precedente del -32% circa e rispetto allo stesso trimestre del 2011 del -15,7%. Ricordiamo sempre che il dato sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni può non essere perfettamente aderente alle ore effettivamente utilizzate, a causa della sua natura amministrativa e della possibilità di richiedere le ore e di usarle in un altro momento. E' per questo che interessa di più il dato tendenziale rispetto a quello congiunturale anche per le dinamiche legate alla stagionalità. E' possibile osservare che la pur registrata diminuzione di ore autorizzate rispecchia comunque un totale ancora alto e un clima generalizzato di pessimismo degli imprenditori che possono richiedere ore (anche a scopo precauzionale) per far fronte alla percepita situazione di difficoltà congiunturale.

Il settore che più ha usufruito di questo strumento è l'industria con il 40,5% del monte ore autorizzate. Subito dopo troviamo il settore dell'edilizia con il 37,9% del totale ore e le attività terziarie con circa il 14%. Infine le altre attività terziarie assorbono circa l'8% delle ore totali.

Osservando il numero di ore per settore nel II trimestre 2012 è possibile notare che:

- le ore autorizzate per l'industria sono state 174.171 con una diminuzione congiunturale del 53,4% e tendenziale del 49,2%;
- le ore autorizzate per l'edilizia sono state 163.159 con una diminuzione congiunturale del 17,5% ma un aumento tendenziale del 65,7%;
- le ore autorizzate per il terziario sono state 59.901 con un aumento congiunturale marcato, del 440%, e tendenziale di circa il 26,7%;
- le ore autorizzate per le altre attività sono state 33.285 con una diminuzione congiunturale del 33% ma un aumento tendenziale del 52,3%.

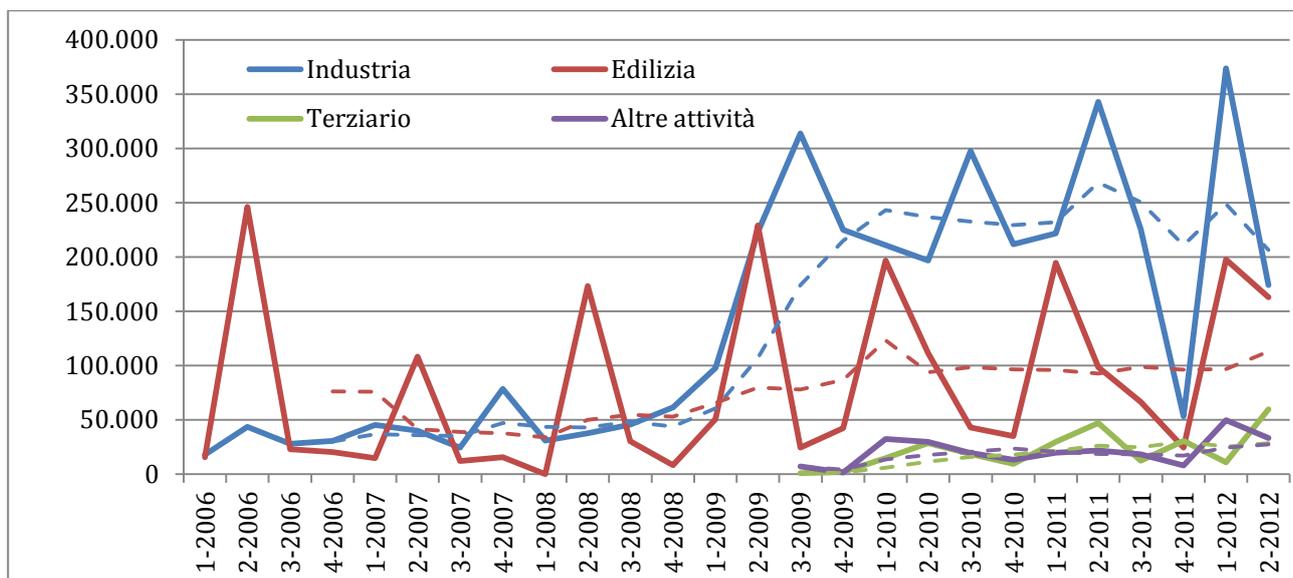
Figura 31 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2012. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura 31 mostra la serie storica del numero totale di ore autorizzate in provincia di Sondrio dal 2006 in avanti. Come si può facilmente notare nell'ultimo trimestre vi è stato una diminuzione del numero delle ore anche se il totale ancora alto riflette la difficile congiuntura. La linea tratteggiata, che mostra la dinamica al netto delle componenti stagionali, evidenzia trend comunque in calo dopo un aumento registrato negli ultimi periodi 2011.

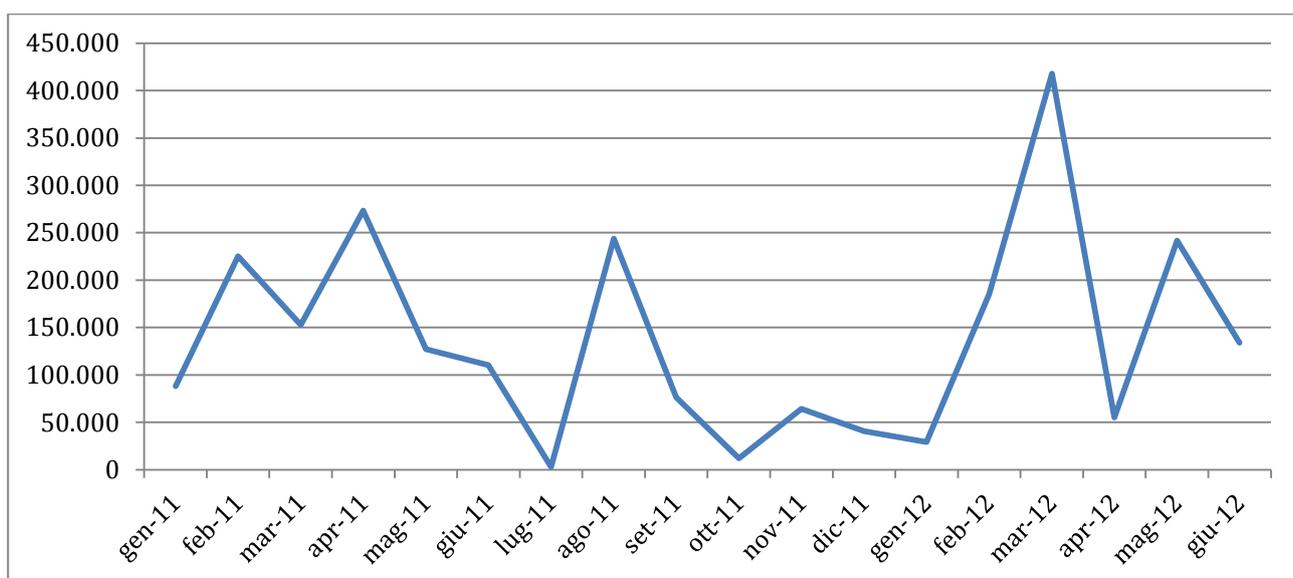
La figura 32 mostra invece le ore autorizzate, sempre dal 2006, suddivise per attività economica dell'impresa. Come già accennato tutte le categorie tranne il terziario registrano diminuzioni nell'ultimo trimestre a livello congiunturale. Le linee di trend al netto delle componenti stagionali evidenziano invece dinamiche differenti, infatti, si notano aumenti per l'edilizia, il terziario e le altre attività terziarie mentre l'industria registra una diminuzione del trend.

Figura 32 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura 33 mostra il totale delle ore di integrazione salariale su base mensile da gennaio 2011 fino a giugno 2012. Da questa notiamo come la tendenza riscontrata nei primi mesi del 2012 si sia protratta in parte anche nella seconda parte del semestre. Infatti a maggio si è registrato un picco di ore autorizzate ascrivibile soprattutto ad un aumento di ore nel settore edile. Tra aprile e maggio infatti c'è stato un aumento delle ore del 338%. Se osserviamo le variazioni tendenziali notiamo come solo ad aprile ci sia una riduzione delle ore (-80%) mentre a maggio e a giugno quest'ultime siano cresciute (del 90% e del 21% rispettivamente).

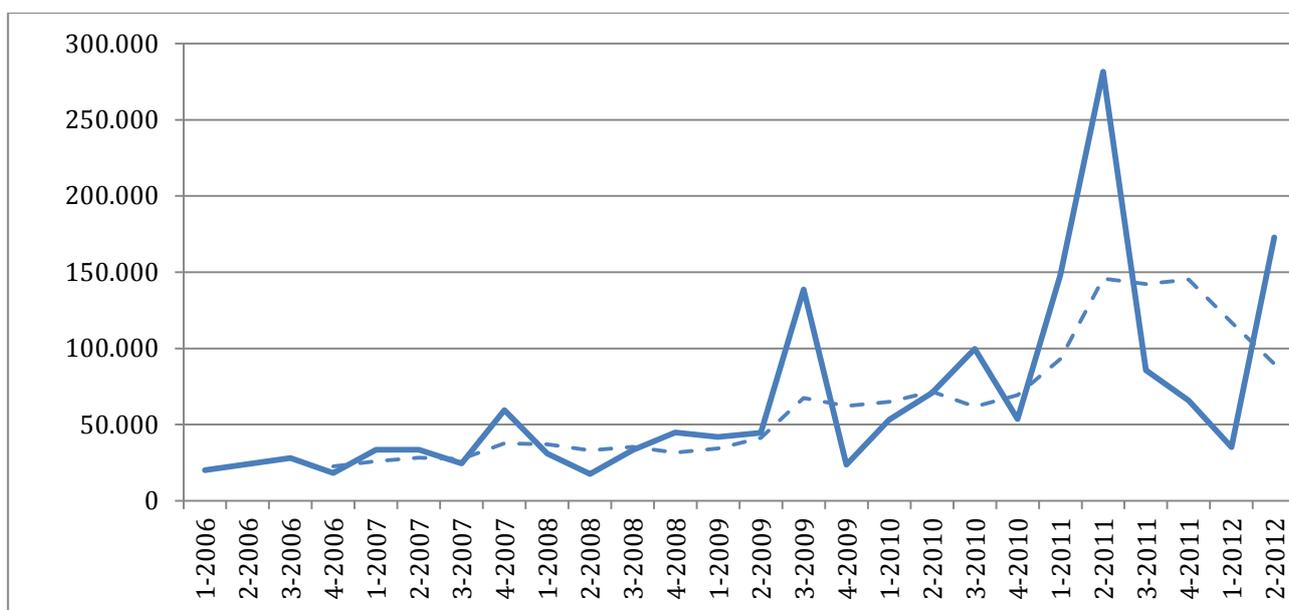
Figura 33 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – anno 2011/2012 - dati mensili.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



Se consideriamo le ore di gestione **ordinaria** autorizzate, queste sono state nel secondo trimestre 131.825 in diminuzione del 36% circa rispetto al trimestre precedente ma in aumento del 15% circa rispetto allo stesso trimestre del 2011. Queste ore sono soprattutto concentrate (l'84%) nel settore edile mentre il restante nell'industria.

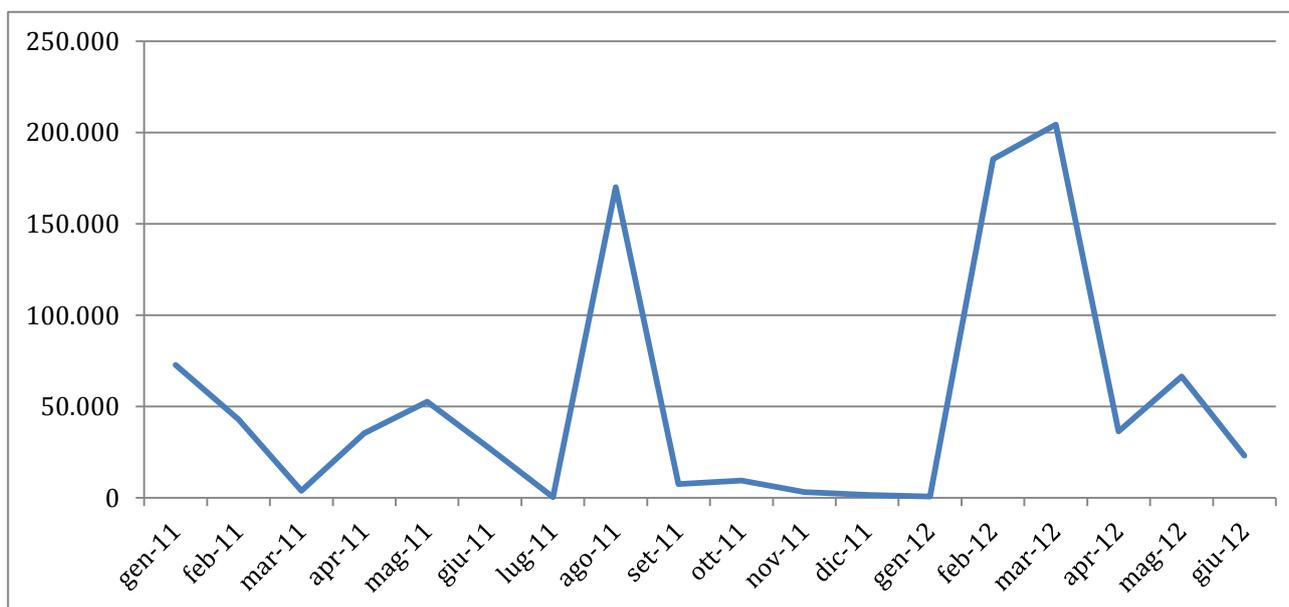
La gestione **straordinaria**, invece, ammonta a 172.914 ore autorizzate ripartite per 82% ad imprese dell’industria e per il 18% all’edilizia. Mentre rispetto al trimestre precedente si registra un forte aumento delle ore di CIGS autorizzate (+393%), rispetto allo stesso trimestre del 2011 si registra una riduzione del 39%. La figura 34 mostra la serie storica della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria dal 2006 evidenziando come questa si sia stabilizzata negli ultimi trimestri del 2011 per poi calare nel primo e nel secondo trimestre del 2012.

Figura 34 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestrali 2006/2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



Infine, considerando la **Cassa Integrazione in Deroga**, la figura 35 mostra i dati mensili delle ore autorizzate. Anche qui si può rilevare come il picco delle ore si sia avuto a febbraio e marzo. Nel trimestre in esame le ore autorizzate sono state 125.777 in diminuzione a livello congiunturale del 68% circa ma in aumento tendenziale del 9%.

Figura 35 - Cassa Integrazione in deroga – dati 2011-2012 - provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS

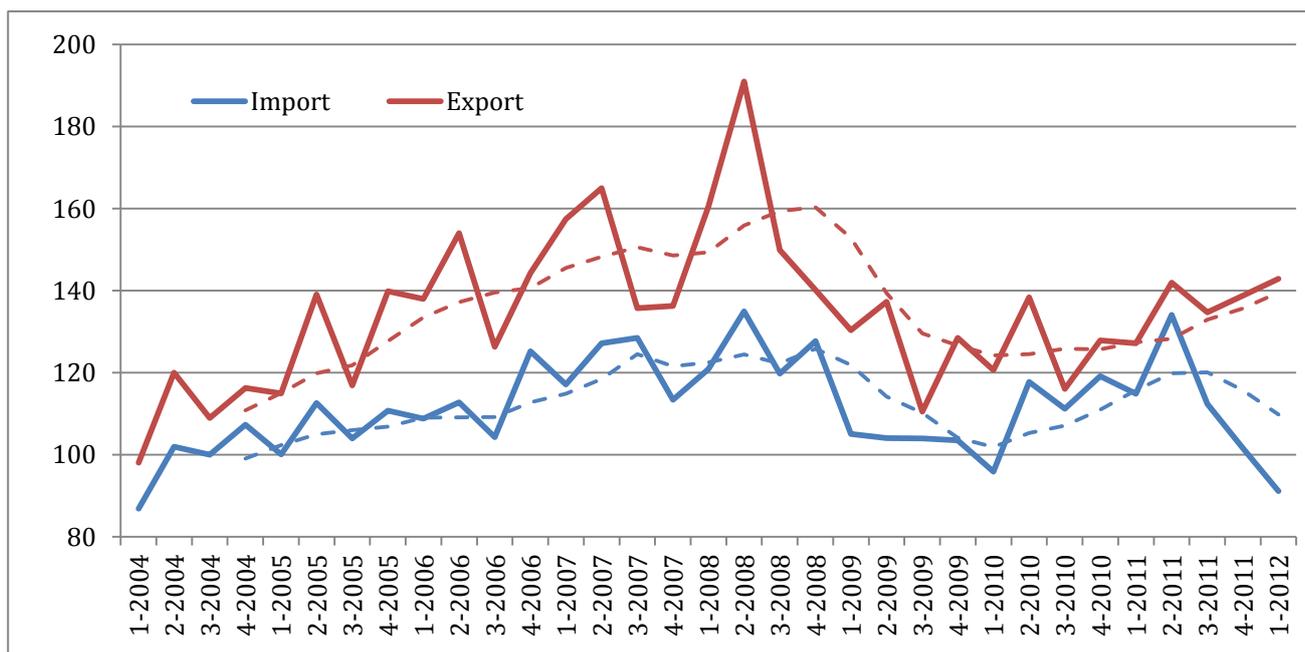


2.6 Import e Export

Secondo la Banca d'Italia anche per il primo trimestre 2012 le esportazioni sono state il principale contributo positivo alla dinamica del Pil. Pur essendo diminuiti i volumi di quest'ultime rispetto al trimestre precedente, i dati relativi al bimestre aprile-maggio mostrano comunque segnali di ripresa grazie all'aumento della domanda extra UE.

I dati del I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio⁹ mostrano per il secondo trimestre consecutivo una diminuzione a livello congiunturale delle importazioni, ma un aumento delle esportazioni.

Figura 36 - Trend import e export al I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



In valore le importazioni sono state pari a 91,2 milioni di Euro mentre le esportazioni sono state pari a 142,9 milioni di Euro per un saldo commerciale positivo pari a 51,7 milioni di Euro circa. La variazione tendenziale è negativa per le importazioni (-10,3%) e positiva per le esportazioni (+3%).

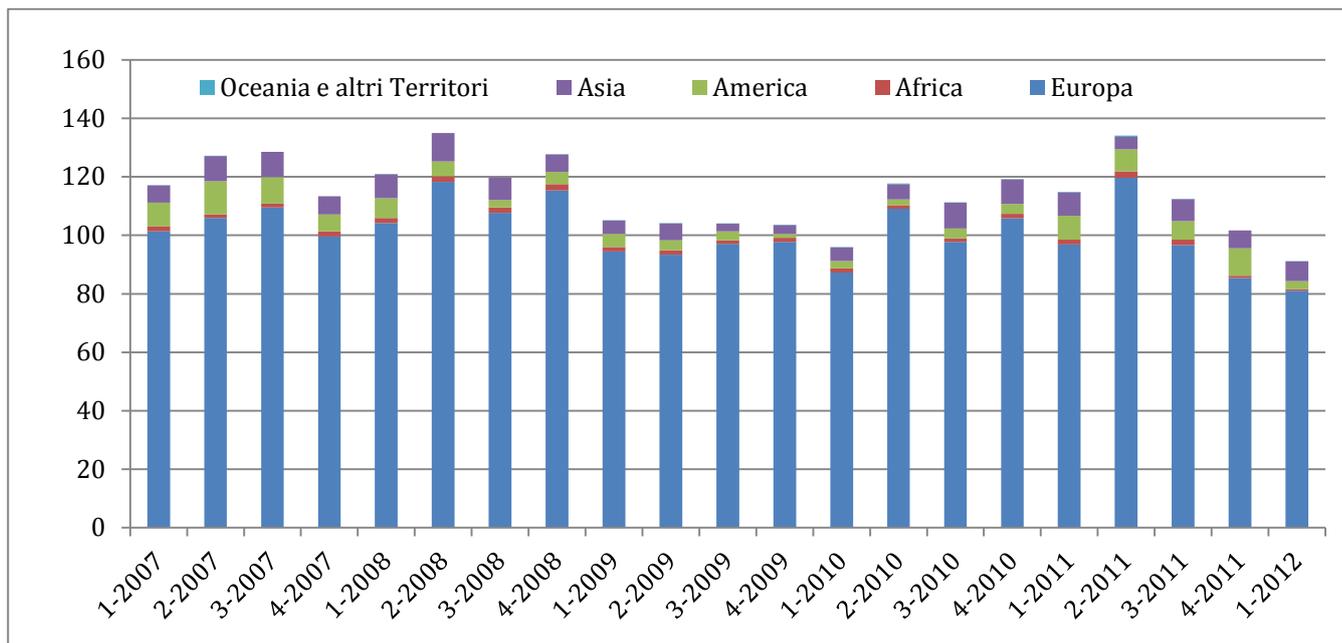
La figura 36 evidenzia i valori relativi all'andamento di importazioni e esportazioni dal 2004 in avanti mentre le linee tratteggiate mostrano la tendenza annullando tutte le componenti stagionali.

Le linee di trend evidenziano situazione in crescita per le esportazioni (in rosso), mentre trend in calo per le importazioni (in blu).

La figura 37 mostra la composizione dei flussi di importazione dal 2007 in avanti, per trimestre. E' possibile notare la diminuzione congiunturale delle importazioni totali dopo il II trimestre 2011. In percentuale la variazione delle importazioni dal II trimestre 2011 ad oggi è stata di circa il -32%. Se osserviamo la composizione delle importazioni, notiamo come queste si siano ridotte rispetto a tutte le zone geografiche tranne che in Asia (dove registrano un aumento dell'11% circa) e in Oceania (per una quota minima).

⁹ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al I trimestre 2012

Figura 37 – Composizione flussi di importazione – 2007 – I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 38 mette in evidenza i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti. Si rileva un aumento generalizzato della percentuale di merce esportata; infatti gli aumenti rispetto al trimestre precedente sono stati: esportazioni verso l’Europa +0,5%, verso l’Asia +3,6% e verso l’Africa +96,6%. Una diminuzione a livello congiunturale si registra invece verso America -3,5% e Oceania -70,4%.

Figura 38 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero

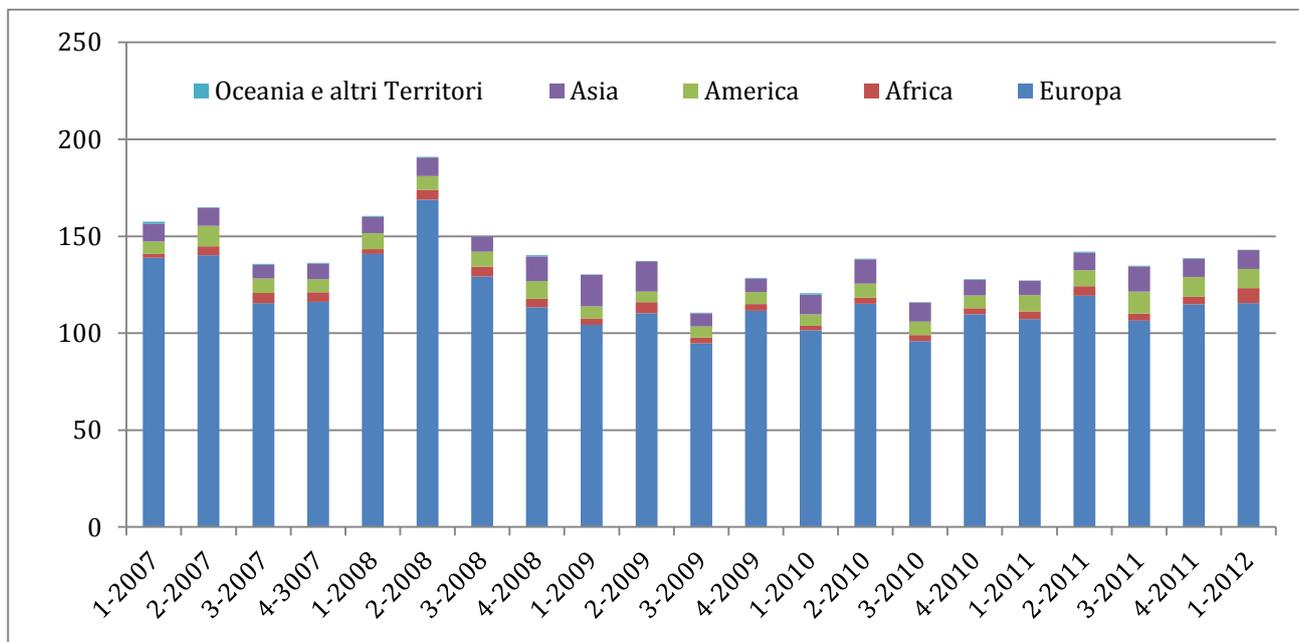
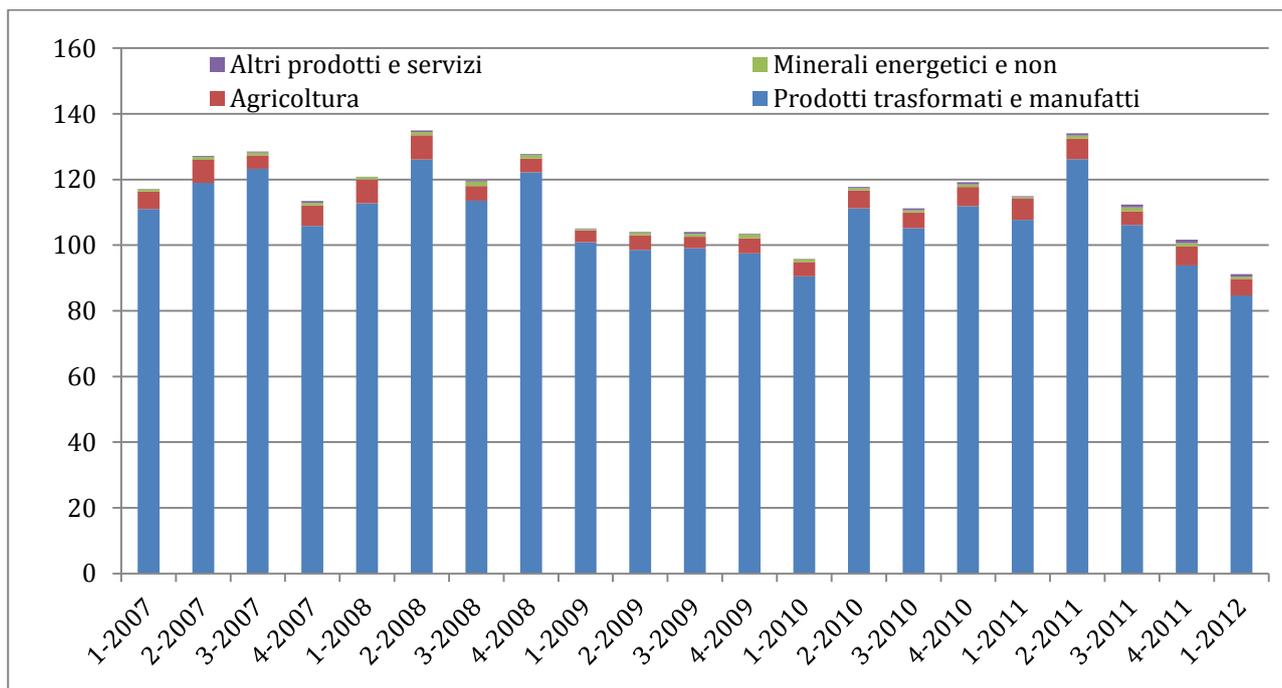
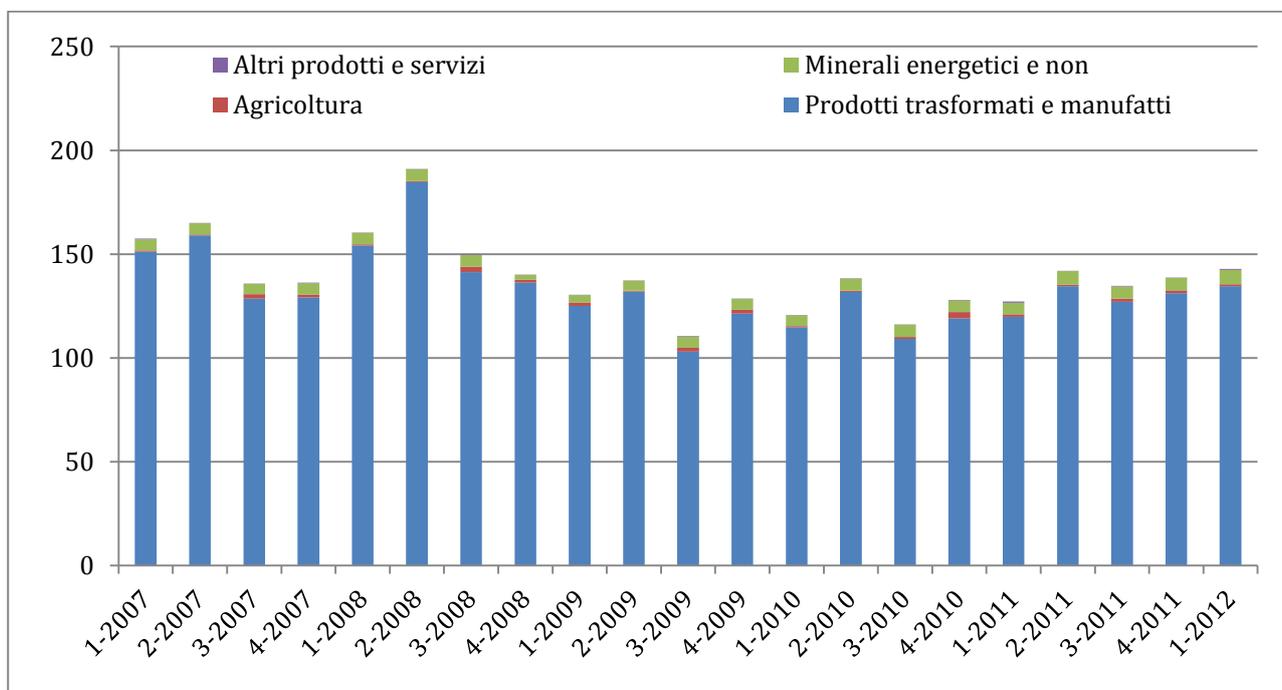


Figura 39 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Infine, osservando la composizione dei flussi per tipologia di merce sia delle importazioni (figura 39) sia delle esportazioni (figura 40) notiamo che i Prodotti trasformati e manufatti rappresentano sempre circa il 95% del totale.

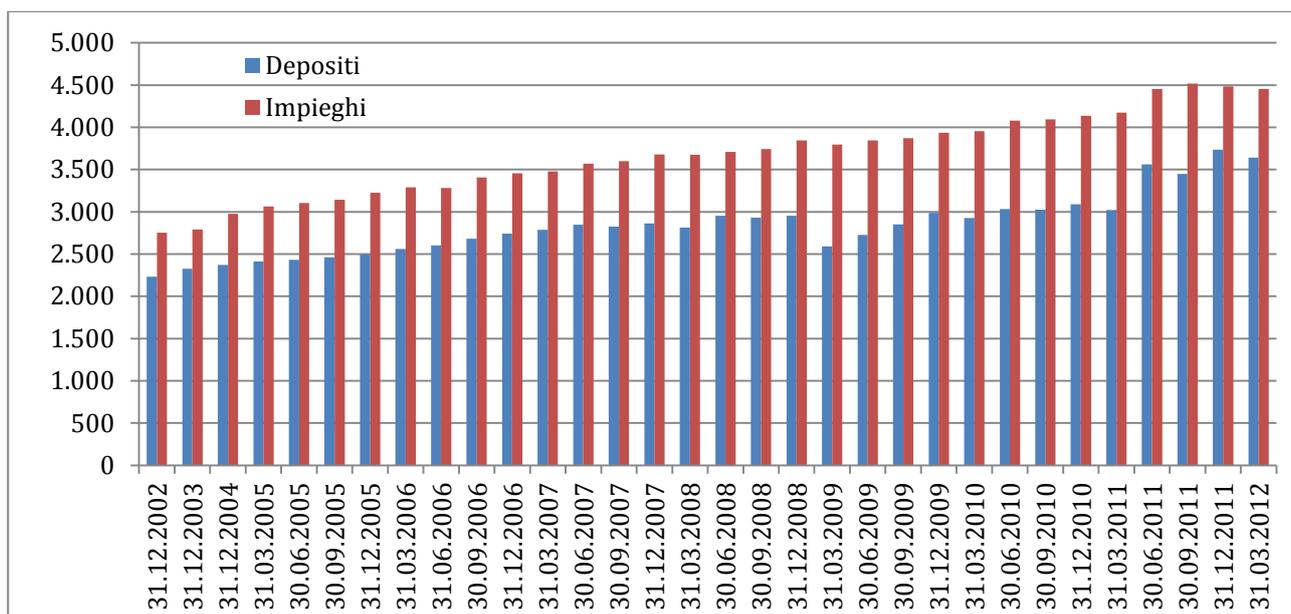
Figura 40 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - I trimestre 2012 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



2.7 Dati finanziari

Passando ai dati finanziari, la Banca d'Italia evidenzia che, con le ultime operazioni di rifinanziamento del settore bancario, sono emerse condizioni di accesso al credito meno sfavorevoli rispetto ai periodi precedenti con un'espansione della liquidità. Tuttavia rimangono ancora incerte le previsioni sui prossimi periodi in quanto le recenti tensioni sui mercati finanziari (soprattutto a causa della crisi dei debiti sovrani e del quadro economico incerto) incidono sulla domanda di imprese e famiglie e sul rating degli intermediari finanziari italiani. Ciò ha influenzato la raccolta di risorse estere che diminuisce ancora; per contro la raccolta al dettaglio (i depositi della componente residente) ha continuato a salire mitigando in parte gli effetti sopra descritti.

Figura 41 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia – Sondrio - Base Informativa pubblica (dati in migliaia di Euro – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie).



In questo quadro, in provincia di Sondrio, registriamo come i dati relativi a depositi e impieghi in provincia¹⁰ nel primo trimestre 2012 registrino una contrazione. Dalla figura notiamo una leggera diminuzione degli impieghi e una riduzione più marcata dei depositi. Infatti, per i primi la riduzione è dello 0,7% arrivando a quota 4.454 miliardi di Euro, mentre i secondi diminuiscono del 2,5% arrivando a 3.641 miliardi di Euro. Come per il periodo precedente, possiamo comunque registrare che la variazione tendenziale per tutte e due le categorie è positiva, infatti i depositi sono aumentati del 20,5% circa rispetto al primo trimestre 2011 mentre gli impieghi sono aumentati del 6,7%.

I dati finanziari relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio, disponibili sul secondo trimestre 2012¹¹, indicano una diminuzione tendenziale dell'1,7% per quanto riguarda il numero degli effetti protestati e del 22,6% per quanto riguarda gli importi protestati. Complessivamente, quindi, gli effetti protestati diminuiscono sia in numero sia in valore. Il numero totale di effetti protestati nel trimestre risulta essere pari a 341 per un importo di circa 588.036 Euro. Per quanto riguarda le variazioni per tipologia, si rilevano dati diversi per le varie tipologie. Infatti aumentano le Tratte accettate e Non accettate sia nel numero sia nel loro valore. Le Cambiali ordinarie invece registrano una diminuzione tendenziale del 7,5% per il numero di effetti e del 28,4% per il loro importo. Per gli Assegni, a fronte di un aumento del numero di protesti (28%), si nota una diminuzione del loro valore (-15,5%) arrivando ad un valore complessivo di 181.660 Euro.

¹⁰ Si noti che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

¹¹ Dati provvisori

2.8 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

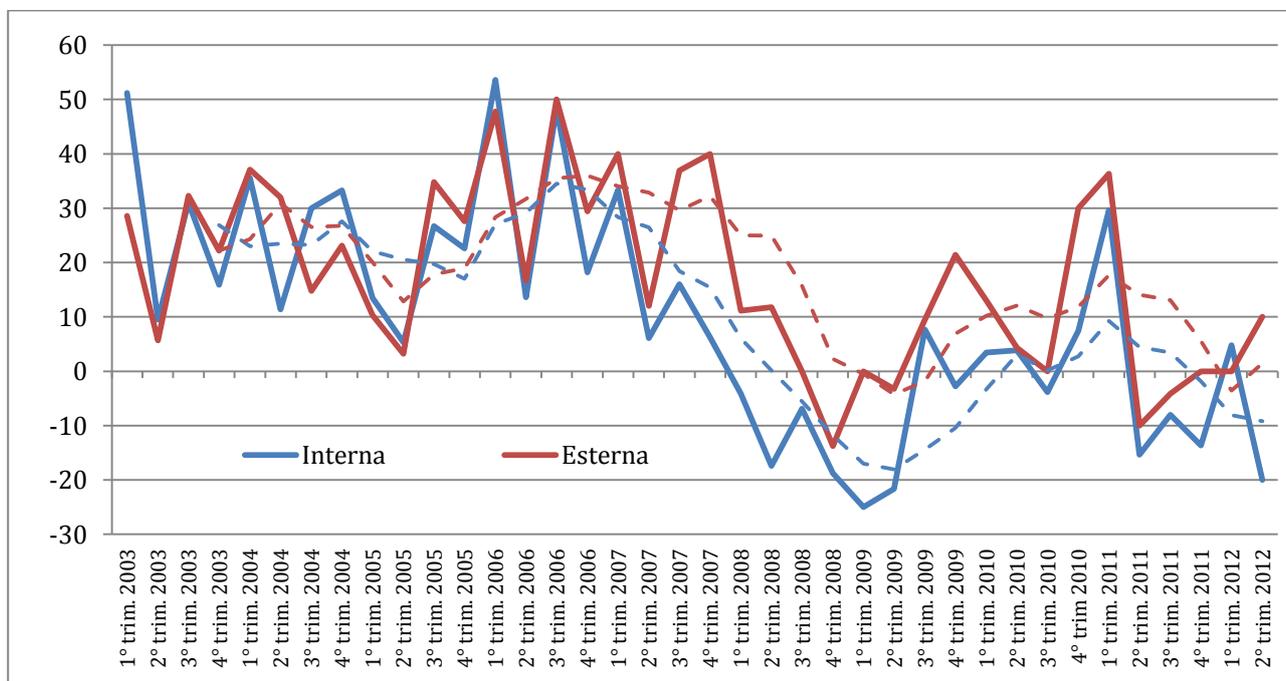
La Banca d’Italia, anche nell’ultimo bollettino economico, conferma le prospettive negative sulla crescita sul Pil del 2012 e su quello 2013. Infatti le previsioni mostrano che nel corso del 2012 il Pil si ridurrà in media del -2%, soprattutto a causa della flessione registrata nel 2011, mentre nel 2013 la flessione prevista è meno marcata (-0,2%). Questo miglioramento della prospettiva è dovuto all’ipotesi di un miglioramento sul fronte dell’accesso al credito per le famiglie e del reddito disponibile per le famiglie stesse.

L’indagine congiunturale campionaria relativa al secondo trimestre 2012 relativa a industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell’artigianato, mette in luce una situazione, a livello lombardo, in cui gli imprenditori si aspettano che la domanda interna sarà negativa mentre quella estera positiva. Ciò avverrebbe comunque in un quadro di stabilizzazione dei rispettivi livelli della domanda. Le stime di Unioncamere per il prossimo trimestre mostrano prospettive negative con una variazione congiunturale della produzione industriale che va da 0% a -2%.

In provincia di Sondrio, l’indagine campionaria effettuata rileva che le aspettative¹² degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono fortemente negative per la domanda interna (-20%). Per quella estera invece ci si aspetta un miglioramento (+10%). Anche per occupazione e produzione i dati sono fortemente negativi. Le imprese che dichiarano una stabilità delle condizioni sia per le componenti della domanda che per produzione e occupazione risultano essere ben al di sopra del 50%.

Le figure 42 e 43 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al secondo trimestre 2012 per l’industria manifatturiera.

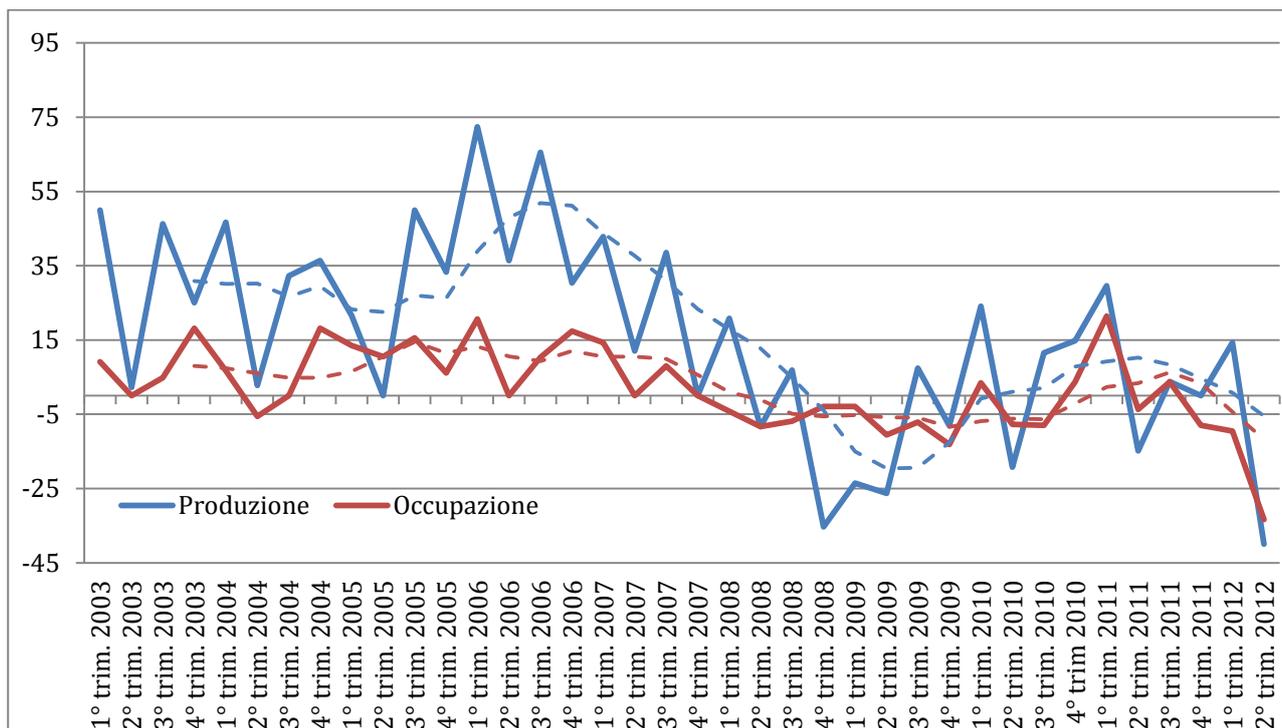
Figura 42 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Nelle figure, possiamo osservare le linee tratteggiate che danno una tendenza di lungo periodo rispetto alle aspettative degli imprenditori e mostrano come il trend per la domanda interna sia in costante calo mentre per quella estera si veda un miglioramento delle prospettive. Il trend di aspettative su produzione e occupazione è in netto calo per entrambe le variabili.

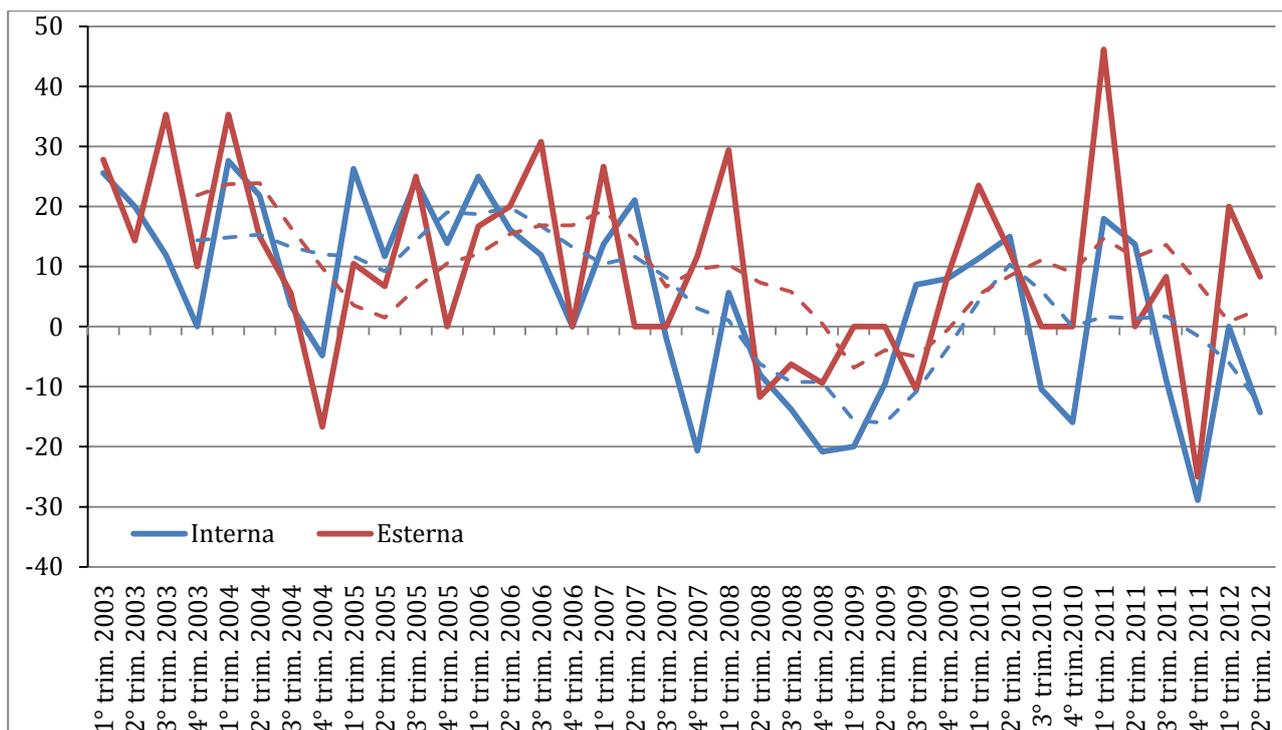
¹² Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell’indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

Figura 43 - Aspettative su produzione ed occupazione – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



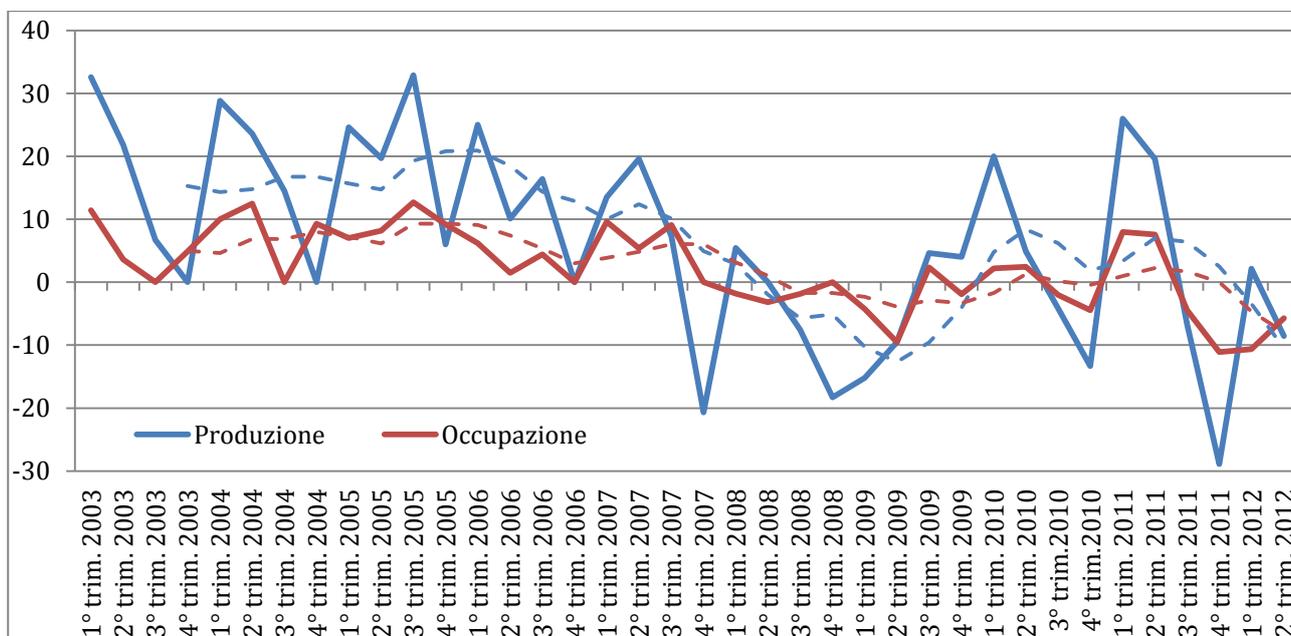
Le aspettative degli imprenditori del settore **artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio** - sulla base dell'indagine congiunturale effettuata - ricalcano gli andamenti del settore industriale. Infatti, esse sono positive soltanto per la domanda estera (+8,3%) mentre per la domanda interna, la produzione e l'occupazione i valori sono negativi (in particolare -14,3%, -8,6% e -5,7% rispettivamente).

Figura 44 - Aspettative su domanda interna ed estera - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Il 74,3% delle imprese prevede produzione stabile, l'8,6% in aumento; questo dato rispetto all'ultimo trimestre si è dimezzato a conferma della difficile situazione congiunturale. Passando al lato della domanda, il 62,9% delle imprese intervistate prevede domanda interna stabile, l'11,4% in aumento; il 75% delle imprese prevede domanda estera stabile. Sul piano dell'occupazione, il 94,3% delle imprese prevede che questa si manterrà stabile nel prossimo trimestre.

Figura 45 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Le figure 44 e 45 sopra forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2012 per l'artigianato manifatturiero, mostrando anche la tendenza delle aspettative nelle linee tratteggiate.

3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

Come ormai di consueto, si propone la parte di benchmarking territoriale nel quadro delle attività avviate sul fronte del confronto con territori simili alla provincia di Sondrio. Il progetto “Alps Benchmarking”, del quale la Camera di Commercio di Sondrio è principale attore, ha tra gli obiettivi proprio il confronto e l’analisi delle caratteristiche simili, da un lato, ed evidenziazione delle peculiarità, dall’altro, che ogni territorio possiede in modo da individuare e attuare politiche finalizzate a migliorare le performance economiche (e non solo) di ogni area territoriale.

Innanzitutto, è utile confrontare questi territori attraverso il Registro delle Imprese nel quale sono contenuti i dati principali con i quali delineare, seppur con differenze di tipo quantitativo¹³, l’anagrafe delle imprese di queste province. La figura 46 mette in luce in modo sintetico la situazione relativa alla ripartizione settoriale nei diversi territori per il secondo trimestre 2012. Rispetto al primo trimestre 2012 possiamo notare che in tutti i territori si registra un aumento delle imprese che va dal +0,7% di Aosta al +0,2% di Verbano-Cusio-Ossola. Concentrandosi su alcuni settori possiamo osservare come per l’agricoltura a Belluno ci sia un’espansione del numero di imprese attive del +1,2% mentre a Verbano-Cusio-Ossola ci sia la dinamica opposta (-1%). Il settore delle attività di alloggio e ristorazione mostra invece un aumento delle imprese a Sondrio (+1,5%) a fronte di una diminuzione a Trento (-0,4%). Per le imprese del commercio si osserva un aumento ad Aosta (+0,6%), a Trento (+0,3%) e a Bolzano (+0,1%) mentre si registra una diminuzione a Belluno (-0,3%), a Sondrio e nel Verbano-Cusio-Ossola (per entrambe -0,1%).

Figura 46 – Confronto per provincia II trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.734	1.990	17.141	2.849	12.558	724
B Estrazione di minerali da cave e miniere	11	22	31	27	82	40
C Attività manifatturiere	893	1.897	4.010	1.396	3.960	1.534
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	43	28	473	58	102	46
E Fornitura di acqua...	23	29	77	29	82	39
F Costruzioni	2.829	2.742	6.636	2.647	7.837	2.497
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	2.312	3.554	8.274	3.151	8.653	3.193
H Trasporto e magazzinaggio	241	389	1.485	502	1.248	297
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.653	1.814	7.067	1.673	4.401	1.463
J Servizi di informazione e comunicazione	236	242	885	190	980	201
K Attività finanziarie e assicurative	207	289	627	297	831	261
L Attività immobiliari	594	542	2.007	708	2.113	610
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	319	420	1.771	283	1.384	324
N Noleggio, agenzie di viaggio...	392	312	1.102	279	1.047	337
O Amministrazione pubblica e difesa...	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	48	53	177	46	363	41
Q Sanità e assistenza sociale	48	47	119	93	144	50
R Attività artistiche, sportive...	164	139	493	146	385	146
S Altre attività di servizi	490	656	1.722	669	1.727	684
X Imprese non classificate	10	10	68	14	36	29
Totale	12.247	15.175	54.165	15.057	47.933	12.516

¹³ Da questo punto di vista, abbiamo già rilevato in precedenza che i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento e Bolzano hanno un totale che supera le 50.000 imprese

La figura 47 offre anche un quadro di confronto sulla situazione di iscrizioni e cessazioni. Come già evidenziato, è Bolzano la provincia con il più elevato rapporto tra iscrizioni e cessazioni. Nel secondo trimestre 2012, a differenza del periodo precedente, in tutti i territori questo rapporto è superiore a 1. In particolare a Sondrio questo tasso è 1,42, il più basso tra tutte le province alpine.

Figura 47 – Confronto fra iscrizioni e cessazioni – II trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Iscrizioni-Cessazioni	Iscrizioni/Cessazioni
Aosta	246	159	87	1,55
Belluno	251	158	93	1,59
Bolzano	774	432	342	1,79
Sondrio	220	155	65	1,42
Trento	736	455	281	1,62
VCO	229	144	85	1,59

Sul piano della distribuzione delle imprese attive per tipologia di forma giuridica utilizzata non si registrano significative variazioni per il trimestre in esame (figura 48).

Figura 48 – Confronto fra province – imprese per natura giuridica - II trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Società di Capitale	Società di Persone	Imprese Individuali	Altre forme
Aosta	12,6%	23,9%	60,7%	2,8%
Belluno	12,2%	23,2%	62,3%	2,4%
Bolzano	11,3%	19,2%	67,1%	2,4%
Sondrio	14,1%	21,9%	61,9%	2,1%
Trento	14,3%	21,9%	61,5%	2,3%
VCO	13,2%	21,6%	63,3%	1,9%

3.1 Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera rappresenta uno dei settori più importanti dell'economia dei territori presi in esame. Infatti, osservando la figura 49 possiamo notare come nel II trimestre 2012 queste imprese rappresentino una quota di quelle attive che va dal 7,4% di Bolzano al 12,5% di Belluno.

Figura 49 – Imprese industria manifatturiera confronto - II trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese II-2012
	II-2012	I-2012	II-2011	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	893	881	882	1,36%	1,25%	7,29%
Belluno	1.897	1.900	1.967	-0,16%	-3,56%	12,50%
Bolzano	4.010	4.015	4.101	-0,12%	-2,22%	7,40%
Sondrio	1.396	1.404	1.459	-0,57%	-4,32%	9,27%
Trento	3.960	3.981	4.064	-0,53%	-2,56%	8,26%
VCO	1.534	1.543	1.584	-0,58%	-3,16%	12,26%

Se osserviamo la situazione e le variazioni nei diversi territori possiamo notare che a livello congiunturale solo ad Aosta si registra un aumento delle imprese (+1,36%). Nel Verbano-Cusio-Ossola si evidenzia la contrazione maggiore di imprese del manifatturiero (-0,58%). A livello tendenziale la dinamica è simile, infatti, l’espansione maggiore si riscontra ancora ad Aosta (+1,25%) mentre la contrazione maggiore è registrata a Sondrio (-4,32%).

3.2 Artigianato

Passando ora al comparto artigiano, il quale rappresenta una quota intorno al 25% in alcune province (Bolzano, Trento) e fino al 36 - 38% in altre (a Belluno e Verbania), si rileva che per tutti i territori si assiste ad un aumento a livello congiunturale delle imprese attive. Infatti, solo a Sondrio troviamo una riduzione di quest’ultime (-0,3%). A livello tendenziale, invece, si nota una situazione opposta rispetto a quella descritta prima: infatti, l’unica provincia in cui si osserva un aumento delle imprese artigiane è Bolzano dove queste passano da 13.261 a 13.344 (figura 50).

Figura 50 – Imprese artigiane confronto - II trimestre 2012. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	2-2012	1-2012	2-2011	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.159	4.132	4.241	0,65%	-1,93%
Belluno	5.429	5.413	5.522	0,30%	-1,68%
Bolzano	13.344	13.289	13.261	0,41%	0,63%
Sondrio	4.930	4.945	5.009	-0,30%	-1,58%
Trento	13.496	13.426	13.650	0,52%	-1,13%
VCO	4.814	4.801	4.942	0,27%	-2,59%

Considerando la dinamica per settore, si conferma la preminenza del settore costruzioni seguito da quello delle altre attività e dalle attività manifatturiere in tutti i territori.

Figura 51 – Confronto per provincia II trimestre 2012. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,48%	2,73%	1,63%	0,69%	1,33%	0,60%
C Attività manifatturiere	16,04%	26,10%	24,67%	21,93%	21,46%	23,54%
F Costruzioni	53,88%	42,07%	39,33%	44,87%	45,51%	44,14%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	4,59%	5,49%	4,30%	6,23%	4,63%	5,32%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,40%	2,04%	1,61%	2,27%	1,71%	2,18%
Altre attività	22,60%	21,55%	28,38%	24,02%	25,33%	24,05%
X Imprese non classificate	0,00%	0,02%	0,07%	0,00%	0,02%	0,17%

3.3 Costruzioni

Come già osservato il settore delle costruzioni si trova in una situazione particolarmente difficile anche se a livello nazionale sembrano intravedersi i primi miglioramenti congiunturali.

Questa dinamica viene registrata anche qui, infatti, a livello congiunturale, notiamo un aumento delle imprese edili. Solo a Sondrio si registra una leggera flessione sia di tutto il settore sia della parte artigiana (-0,1% e -0,2% rispettivamente). Se si osservano le variazioni rispetto allo stesso trimestre dell’anno passato, è

evidente come in tutti i territori, tranne che a Bolzano, questo settore si trovi ancora in difficoltà dal punto di vista del numero di imprese attive, che sull’anno hanno registrato contrazioni significative.

Figura 52 – Confronto per provincia II trimestre 2012. Imprese di costruzioni attive per tipologia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

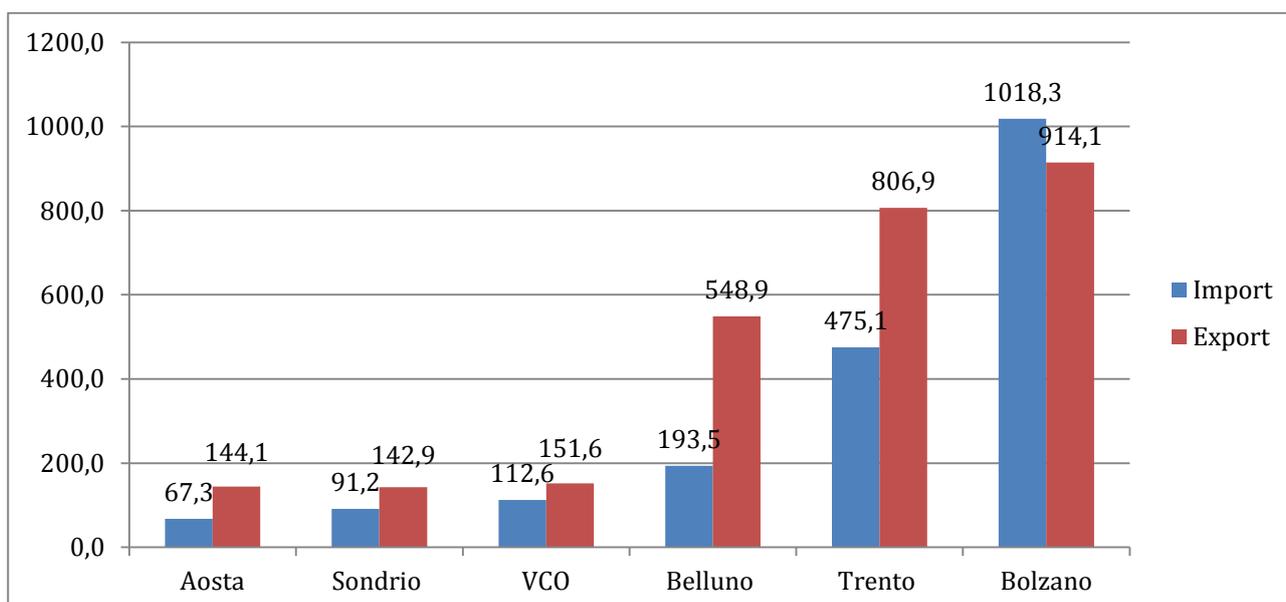
Settore	Imprese Settore Costruzioni		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tendenziali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2829	2241	1,43%	0,99%	-1,77%	-2,94%
Belluno	2742	2284	0,88%	1,24%	-0,58%	-0,44%
Bolzano	6636	5248	0,36%	0,36%	0,00%	0,38%
Sondrio	2647	2212	-0,11%	-0,18%	-2,97%	-2,08%
Trento	7837	6142	0,53%	0,52%	-1,85%	-1,38%
VCO	2497	2125	0,12%	0,00%	-3,89%	-3,93%

3.4 Import e Export

Per completare un breve confronto territoriale è utile proporre uno sguardo sul mercato internazionale. Infatti, essendo quasi tutti i territori di confine, è importante descrivere la performance legata ad import ed export per i vari territori.

Ricordando che gli ultimi dati disponibili sono quelli al primo trimestre 2012, attraverso la figura 53 è possibile osservare il valore totale delle merci esportate e importate per ogni singolo territorio. Tutti i territori registrano una diminuzione delle importazioni a livello tendenziale. Il valore massimo e quello minimo sono registrati rispettivamente ad Aosta (-29%) e a Bolzano (-7,9%). L’export invece mostra alcuni incrementi, anche molto significativi. Infatti, a Sondrio e a Verbano-Cusio-Ossola le esportazioni aumentano sull’anno di oltre il 10% (12,4% e 10,7% rispettivamente). All’opposto a Belluno e ad Aosta vi sono forti riduzioni (-21% e -17,8% rispettivamente).

Figura 53 – Confronto per provincia import export – I trimestre 2012 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb



La figura 54 mostra queste variazioni e il valore delle merci scambiate.

**Figura 54 – Confronto per provincia import export – I trimestre 2012 – per provincia (rispetto al I 2011).
Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb**

Provincia	Import			Export		
	I-2012	I-2011	Variazione	I-2012	I-2011	Variazione
VCO	112.600.587	127.891.480	-11,96%	151.577.750	136.984.278	10,65%
Aosta	67.295.980	94.823.760	-29,03%	144.126.212	175.359.065	-17,81%
Sondrio	91.176.785	114.924.819	-20,66%	142.900.103	127.168.318	12,37%
Bolzano	1.018.302.885	1.105.152.620	-7,86%	914.141.272	903.748.123	1,15%
Trento	475.108.271	524.892.185	-9,48%	806.868.104	762.062.232	5,88%
Belluno	193.461.758	239.265.203	-19,14%	548.923.065	695.128.728	-21,03%

Osservando la figura 55 si nota come il settore più internazionalizzato risulti essere per tutti i territori l'industria manifatturiera. Questa infatti occupa una quota sul totale che va dal 79% dell'export per Bolzano al 99,6% dell'export di Belluno. Come rilevato anche nelle precedenti relazioni congiunturali, i vari territori mostrano comunque peculiarità e specificità: ad esempio a Sondrio è stato già rilevato il peso (pari a circa il 5% del totale) del settore lapideo, fortemente vocato all'exportazione. A Bolzano nel primo trimestre 2012 circa il 20% del totale dell'export riguarda prodotti agricoli.

Figura 55 – Confronto per provincia import ed export – I trimestre 2012 – per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb

